Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Mercoledì, 19 giugno — Numero 144.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 332 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 giugno 1902, n. 272;

Veduta la legge 24 maggio 1907, n. 91;

Veduto il parere del Consiglio superiore di sanità;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei mistri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro dell'interno, per l'esecuzione della legge 24 marzo 1907, n. 91, sul personale dei veterinari governativi di confine e di porto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO sul personale dei veterinari governativi di confine e di porto.

CAPITOLO I.
Ammissione.

Art. 1.

L'ufficio di veterinario governativo di confine o di porto può essere conferito soltanto a chi sia cittadino italiano; a chi sia capace del diritto di elettorato politico e non abbia perduto tale diritto a' sensi degli articoli 96, 97 e 98 della legge 28 marzo 1895, n. 83.

Il conferimento dell'ufficio stesso è inoltre subordinato alle condizioni specificate negli articoli seguenti.

Art. 2.

La nomina di veterinario governativo di confine e di porto si ottiene esclusivamente in seguito a concorso per esame.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono provare:

1° di possedere i requisiti di cui al precedente art. 1;

2° di essere di condotta incensurata;

3° di avere attitudine fisica al servizio;

4° di avere raggiunta la maggiore età e non avere superata l'età di trenta anni alla data di scadenza del concorso;

5° di aver adempiuto agli obblighi del servizio militare o, quanto meno, di avere soddisfatto agli obblighi di leva;

6° di avere conseguito la laurea di dottore in zooiatria in una delle scuole superiori di medicina veterinaria o delle Università del Regno.

Art. 3.

Gli esami consistono in prove scritte, in prove pratiche ed in una prova orale.

I relativi programmi particolareggiati sono approvati con decreto Ministeriale.

Viene pure stabilito, di volta in volta, con decreto del ministro il numero dei posti che si mettono a concorso.

Gli esami si danno a Roma.

Art. 4.

Nei programmi indicati dal precedente articolo deve richiedersi la conoscenza completa di una delle tre lingue francese, tedesca, o inglese, in grado tale da saperla intendere e parlare correntemente.

Art. 5.

Le prove scritte sono due e riguardano:

1° l'etiologia, sintomatologia, reperto anatomopatologico e profilassi delle principali malattie del bestiame;

2° una delle lingue francese, tedesca o inglese a scelta del concorrente.

Le prove pratiche sono due e comprendono:

1° una prova clinica (diagnosi sopra animale infetto);

2° una prova microscopica nei riguardi delle carni e dei prodotti ed avanzi di animali.

La prova orale comprende le seguenti materie:

1° igiene;

2° zootecnia;

3° organizzazione *sanitaria del Regno* con particolare riguardo alla parte zooiatrica - polizia sanitaria degli animali - ispezione delle carni da macello;

4° la lingua estera prescelta dal concorrente.

Art. 6.

Il giudizio sui concorsi è dato da una Commissione composta:

di un consigliere di Stato, presidente;

del direttore generale della sanità pubblica del Regno;

di due professori di R. scuole veterinarie del Regno;

di un membro del Consiglio superiore di sanità.

Funziona da segretario un impiegato del Ministero dell'interno di grado non inferiore a quello di segretario.

Art. 7.

Per le prove scritte e, salvo quanto è disposto al successivo art. 9, la Commissione sceglie cinque temi, uno dei quali, nel giorno stabilito per ciascuna delle prove, viene estratto a sorte alla presenza dei concorrenti, ai quali sono concesse otto ore per isvolgerlo.

Non è permesso ai concorrenti di consultare libri o scritti, ancorchè non attinenti al tema, nè di comunicare fra loro o con persone estranee.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame e la Commissione ha facoltà di dare i provvedimenti all'uopo necessari.

Durante lo svolgimento delle prove scritte debbono costantemente trovarsi presenti nella sala degli esami uno dei membri della Commissione per turno e il segretario.

Art. 8.

Compiuto il proprio lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma o altro contrassegno, lo pone entro una busta unitamente ad altra di minor formato, previamente chiusa, nella quale egli scrive il proprio nome, cognome e paternità; dopo di che, chiusa anche la busta maggiore, egli la rimette al commissario presente, il quale vi appone la propria firma con l'indicazione del giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati, unitamente ad uno almeno degli altri commissari ed al segretario.

I pieghi vengono poi aperti alla presenza della Commissione, la quale prende conoscenza del nome e cognome dei candidati con l'apertura delle buste che contengono tale indicazione, solamente dopo che tutti gli elaborati dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 9.

Per l'esame sulla conoscenza delle lingue estere valgono le seguenti norme:

Ciascun concorrente nella domanda di ammissione al concorso deve indicare la lingua o lingue estere, su cui egli chieda di dare esperimento.

La Commissione esaminatrice si aggrega per la prova, previa richiesta al Ministero, un insegnante autorizzato per ciascuna delle lingue in cui i concorrenti siansi dichiarati pronti a dare esperimento.

Spetta a detto insegnante di formulare, di concerto con la Commissione, il tema per la prova scritta della relativa lingua. Valgono per il rimanente le norme di cui ai precedenti articoli 7 e 8, salvo che è ammesso l'uso dei vocabolari.

Art. 10.

Le prove pratiche hanno luogo presso gli istituti o pubblici stabilimenti a ciò idonei designati dalla Commissione.

Alle prove stesse debbono presenziare senza interruzione almeno tre membri della Commissione specialmente delegati *a riferire* sulla capacità ed abilità di ciascun concorrente alla Commissione stessa, la quale dà poi sul loro rapporto il suo voto.

Art. 11.

La prova orale, per ciascun concorrente, ha la durata minima di mezz'ora e massima di un'ora, non compreso l'esperimento orale sulle lingue estere che deve farsi separatamente e durerà non meno di 20 minuti per ciascuna.

Art. 12.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna delle prove scritte e delle prove pratiche, e di dieci punti per la prova orale.

L'esaminatore di lingua estera - della prova di obbligo - che vota egli solo per tal materia, dispone di venti punti per la prova scritta e di dieci punti per la prova orale.

Nel caso che i concorrenti si dichiarino pronti a sostenere l'esame scritto od orale anche in altre lingue estere, la Commissione aggiunge un numero di punti non superiore a cinque per ciascuna delle lingue, nelle quali, oltre a quella di obbligo, siasi raggiunta l'idoneità.

Art. 13.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano raggiunto i sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e delle prove pratiche, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno dei sei decimi.

Non possono in nessun caso essere dichiarati vincitori del concorso i concorrenti che non abbiano conseguito almeno sette decimi dei punti nella prova orale e nell'esperimento sulla lingua estera di obbligo.

Art. 14.

Di tutte le operazioni degli esami e delle deliberazioni prese dalla Commissione deve redigersi, giorno per giorno, un verbale sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

Nel verbale deve risultare il voto di ciascun commissario sopra ogni singola prova di esame.

Art. 15.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti, la precedenza è data a chi abbia prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina militare, o, in mancanza di tale titolo, al più anziano di età.

Art. 16.

Il ministro, riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami, decide le contestazioni relative alle precedenze dei concorrenti e pubblica i nomi dei vincitori del concorso colla classificazione ottenuta.

Art. 17.

I candidati non riusciti vincitori del concorso non hanno diritto a dichiarazioni di idoneità, nè a nomina ai posti che restino in seguito scoperti oltre a quelli per cui il concorso fu indetto, ancorchè essi siano stati dichiarati idonei

Hanno però diritto ad ottenere dal Ministero una dichiarazione della votazione complessiva riportata.

Art. 18.

I candidati, che hanno vinto il concorso, sono nominati veterinari governativi di confine o di porto di 3ª classe secondo l'ordine stabilito dalla graduatoria dei vincitori.

Essi debbono prestare giuramento di fedeltà al Re ed alle leggi dello Stato prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni.

CAPITOLO II.

Nomine, promozioni, attribuzione ed incarichi, gerarchia, congedi, dispense, dimissioni.

Art. 19.

Le nomine dei veterinari governativi di confine e di porto si fanno con decreto Reale.

Con decreto del ministro dell'interno si fanno le promozioni di classe, che avvengono esclusivamente per anzianità, la quale non dà diritto alla promozione se non sia accompagnata da operosità, diligenza e buona condotta.

Art. 20.

L'anzianità dei veterinari governativi di confine e di porto è determinata dalla data dell'ultimo decreto di nomina o di promozione. In caso di parità di data del decreto di promozione, si risale al decreto di nomina.

Nel computo dell'anzianità viene dedotto il tempo passato in aspettativa per ragioni di famiglia, e quello durante il quale il veterinario sia stato sospeso dalle funzioni, quando ciò sia espressamente stabilito nel decreto che infligge la sospensione a termini dell'art. 31.

Art. 21.

I veterinari governativi di confine e di porto hanno di regola la loro sede negli uffici e posti di confine o negli uffici portuali di sanità marittima all'uopo determinati dal Ministero dell'interno, e possono essere traslocati da uno all'altro ufficio secondo le esigenze del servizio.

Qualora debbano esercitare la loro vigilanza su più punti del confine, o in due o più porti, il Ministero assegna loro a residenza il Comune, dal quale siffatta vigilanza può meglio essere esercitata sui vari passaggi del confine o sui porti, che il veterinario deve vigilare.

Essi esercitano le loro attribuzioni di visita sanitaria degli animali carni e prodotti di animali che si importano nel Regno e degli animali che si esportano, nonchè quelle di polizia sanitaria e zooiatrica connesse a detti servizi, secondo le leggi, i regolamenti e le ordinanze in vigore, e le istruzioni del Ministero e del prefetto.

Art. 22.

L'assegnazione della residenza in caso di prima nomina ed i traslochi vengono fatti con decreto Ministeriale.

È in facoltà del Ministero dell'interno di affidare, in casi di bisogno, ai veterinari governativi di confine e di porto, missioni ed incarichi temporanei, da compiersi in località diverse da quelle di loro residenza; come pure di affidare ad essi in via temporanea o straordinaria, quando eccezionali esigenze di servizio lo richieggano e limitatamente alla durata di queste, le funzioni di veterinario provinciale.

Art. 23.

L'autorizzazione ad accettare incarichi temporanei di veterinario comunale o consorziale, di cui all'art. 2 della legge, deve essere chiesta preventivamente al ministro dell'interno il quale provvede con decreto, dopo assunte le necessarie informazioni.

Tale autorizzazione, che è strettamente personale, non crea vincolo di sorta al Ministero che può sempre revocarla in qualunque tempo secondo le esigenze generali del servizio, senza che nè dal veterinario, nè dal Comune o dai Comuni interessati possa farsi luogo a qualsiasi pretesa di indennizi o compensi.

Art. 24.

Per l'adempimento delle loro funzioni, i veterinari governativi di confine e di porto dipendono dal prefetto della Provincia, o, per esso, dal sottoprefetto del Circondario dove hanno la loro sede.

Nei porti di mare, però, essi sono aggregati all'ufficio di sanità marittima ed adempiono il loro compito sotto la direzione del capo di detto ufficio.

Art. 25.

Entro i limiti delle esigenze del servizio, i veterinari governativi di confine e di porto hanno diritto ai congedi ordinari e straordinari previsti dalla legge 11 ottobre 1863, n. 1500, e dal regolamento 25 ottobre 1863, n. 1527.

La concessione dei congedi stessi deve essere autorizzata dal ministro.

Art. 26.

Il veterinario governativo di confine e di porto, divenuto permanentemente inabile al servizio, può essere dispensato con decreto Reale, inteso il Consiglio superiore di sanità.

Art. 27.

Il veterinario governativo di confine e di porto, che abbia presentato le volontarie dimissioni dall'ufficio, è tenuto a proseguire nell'adempimento del servizio fino a che non gli sia stato partecipato il provvedimento di accettazione.

Art. 28.

Il veterinario governativo di confine e di porto, che si rifiuti di raggiungere la residenza assegnatagli, ovvero, senza giustificato impedimento, non la raggiunga nel termine a lui prefisso, è dichiarato dimissionario.

È del pari dichiarato dimissionario il veterinario governativo di confine e di porto, che, senza giustificato impedimento, non abbia ripreso servizio nella sua residenza dopo scaduto il congedo di cui fruiva, e che, invitato a farvi ritorno, non abbiavi ottemperato.

Il rifiuto o il ritardo non giustificato a raggiungere la residenza debbono essere fatti constare da previa intimazione notificata dal ministro all'interessato, a mezzo del prefetto.

Non valgono a costituire giustificato impedimento, agli effetti del presente articolo, la domanda di congedo o quella di aspettativa benchè già presentata, ma non ancora accolta.

Capitolo III.

Disciplina.

Art. 29.

Le pene disciplinari, che possono applicarsi ai veterinari governativi di confine e di porto, sono:

1° la censura;

2° la sospensione;

3° la revocazione;

4° la destituzione.

La censura e la sospensione fino ad un mese di durata sono applicate con decreto del prefetto. La sospensione per oltre un mese, o con perdita eventuale di anzianità, è applicata con decreto del ministro.

La revocazione e la destituzione sono pronunziate per decreto Reale.

Art. 30.

La censura è una dichiarazione di biasimo per mancanze commesse, e può essere inflitta:

a) per negligenza in servizio;

b) per ingiustificata assenza dall'ufficio o ingiustificato ritardo a ritornare in ufficio;

c) per contegno scorretto verso i propri superiori o dipendenti e verso il pubblico;

d) per condotta irregolare.

Contro il decreto che infligge la censura è ammesso ricorso in via gerarchica al Ministero - il cui provvedimento è definitivo - entro 15 giorni dalla comunicazione.

Art. 31.

La sospensione importa la perdita dello stipendio o di parte di esso, ma non esonera di regola l'impiegato dal servizio, salvo che sia altrimenti dichiarato nel decreto stesso. Non comporta del pari perdita di anzianità, se questa non sia espressamente pronunziata dal provvedimento stesso.

Art. 32.

Si fa luogo alla sospensione fino ad un mese:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente censura, ovvero per maggiore gravità delle cause indicate nell'art. 30;

b) per insubordinazione o eccitamento alla insubordinazione verso i superiori;

c) per qualsiasi altra mancanza, che denoti condotta riprovevole, difetto di rettitudine o tolleranza di abusi.

Contro il decreto del prefetto che la infligge, è ammesso ricorso in via gerarchica al ministro - il cui provvedimento è definitivo - entro 15 giorni dalla comunicazione.

Art. 33.

Si fa luogo alla sospensione per oltre un mese o con perdita eventuale di anzianità:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedente sospensione, o per maggior gravità delle cause indicate negli articoli 30 e 32;

b) per grave insubordinazione o eccitamento all'insubordinazione seguìto da effetto;

c) per pericolo fatto correre alla salute pubblica nel Regno; o per pregiudizio recato agli interessi dello Stato o a quelli dei privati nei loro rapporti con lo Stato, che sia derivato da negligenza nell'adempimento dei doveri di ufficio;

d) per colpevoli tolleranze accordate ai privati nell'applicazione delle misure di difesa sanitaria contro la importazione o la diffusione di morbi infettivi;

e) per inosservanza al segreto d'ufficio che non abbia prodotto grave danno.

La sospensione contemplata dal presente articolo non può eccedere la durata di sei mesi.

Il decreto Ministeriale che la infligge è provvedimento definitivo.

Art. 34.

In qualsiasi caso di revoca della sospensione, che abbia prodotta perdita di anzianità, si stabilisce nel relativo decreto se e per quali motivi si debba far luogo al riacquisto dell'anzianità a favore del funzionario.

Nel caso che il riacquisto sia riconosciuto al funzionario già sospeso, gli deve essere conferito il primo posto vacante nella classe a lui spettante in ragione del posto di anzianità che aveva nel giorno della sospensione.

Art. 35.

La revocazione produce la perdita del grado e dell'impiego, rimanendo salvo il diritto alla pensione od indennità a termini di legge.

S'incorre nella revocazione, indipendentemente da ogni azione penale:

a) per recidiva nelle mancanze che diedero luogo alla sospensione per oltre un mese, o per una maggiore gravità delle cause indicate negli articoli 30, 32 e 33;

b) per grave abuso di autorità;

c) per grave abuso di fiducia;

d) per inosservanza del segreto d'ufficio con pregiudizio pubblico o privato;

e) per pregiudizio grave alla salute pubblica o alla industria zootecnica nel Regno, recato per volontaria omissione o colpevole tolleranza nell'esercizio delle proprie funzioni;

f) per violazione del divieto di cumulo di impieghi fatto ai veterinari governativi di confine e di porto dall'art. 2 della legge: nonchè per rifiuto od omissione di ottemperare all'invito di abbandonare il servizio comunale o consorziale dopo la revoca della relativa autorizzazione, nel caso previsto nel detto art. 2 della legge; e ciò quando anche nessun danno sia derivato allo Stato;

g) per mancanza contro l'onore, che abbia destato grave scandalo in pubblico;

h) per offesa alla persona del Re, alla Famiglia Reale, alle Camere legislative;

i) per pubblica manifestazione di opinioni ostili alle vigenti istituzioni.

Art. 36.

La destituzione produce la perdita del grado e dell'impiego, nonchè tuti gli altri effetti portati dalle norme generali vigenti.

Si fa luogo alla destituzione, indipendentemente da qualsiasi azione penale:

a) per recidiva delle mancanze previste nei precedenti articoli o per maggior gravità di esse;

b) per accettazione di compensi, o partecipazione a benefizi ottenuti o sperati, in dipendenza di volontarie tolleranze o negligenze nell'adempimento del proprio ufficio;

c) per violazione del divieto di cumulare più impieghi, fatto ai veterinari governativi di confine e di porto dall'art. 2 della legge, quando ne sia derivato danno allo Stato;

d) per violazione dolosa dei segreti d'ufficio da cui sia derivato pregiudizio dello Stato o dei privati, o pericolo grave di perturbazione dell'ordine pubblico.

Art. 37.

Nessuna delle pene disciplinari contemplate nei precedenti articoli può essere inflitta, se prima il funzionario non sia stato chiamato a discolparsi e le discolpe non siano state presentate per iscritto o consegnate in apposito verbale.

Le pene disciplinari previste dagli articoli 33, 35 e 36 non possono applicarsi, se non sia stato prima inteso il Consiglio superiore di sanità e, per la pena della destituzione, se non siano osservate le disposizioni di cui all'art. 183 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari 21 febbraio 1895, n. 70, e agli articoli 13 e 14 del relativo regolamento 5 settembre 1895, n. 603.

Il Consiglio superiore di sanità non può deliberare se non dopo il termine assegnato dal Ministero al funzionario per presentare in iscritto le sue difese.

Tanto le deliberazioni del Consiglio superiore di sanità, quanto tutti i decreti recanti punizioni disciplinari debbono essere motivati.

I decreti sono comunicati in copia autentica ai funzionari interessati.

Art. 38.

Incorre di diritto nella sospensione con esonero dal servizio e perdita dell'anzianità il veterinario governativo di confine e di porto, contro il quale sia stato spiccato mandato di cattura per imputazione di delitto. La sospensione dura fino all'avvenuta assoluzione o proscioglimento dall'imputazione. Durante la sospensione è in facoltà del ministro di concedergli una parte dello stipendio, in misura che non potrà eccedere la metà di esso, a titolo di assegno alimentare.

In caso di assoluzione o proscioglimento, il veterinario governativo di confine e di porto riacquista il diritto agli stipendi in tutto o in parte non percepiti, ed alla posizione di anzianità perduta, salvo il disposto del successivo art. 40. In caso di condanna con sentenza passata in giudicato, il ministro, inteso il Consiglio superiore di sanità, stabilisce il provvedimento da adottare a carico del funzionario condannato.

Il veterinario governativo di confine e di porto, contro cui sia stato spedito mandato di comparizione, o che venga rinviato a giudizio a piede libero, può essere sospeso con esonero dal servizio, ma sotto l'osservanza delle norme indicate nell'art. 37.

Art. 39.

Incorre di diritto nella destituzione il veterinario governativo di confine e di porto contro il quale sia stata pronunziata qualsiasi condanna passata in giudicato per delitti contro la patria, o i poteri dello Stato, o il buon costume; ovvero per peculato, concussione, corruzione, falsità, furto, truffa, appropriazione indebita; e del pari qualsiasi condanna, che porti seco la interdizione perpetua dei pubblici uffici o la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 40.

Anche se assoluto o prosciolto in sede di giudizio penale, il veterinario governativo di confine e di porto deve, dopo ultimato il giudizio stesso, essere sottoposto ad inchiesta amministrativa, che riconosca se siavi luogo alla eventuale applicazione a di lui carico di alcuna delle misure disciplinari indicate nel precedente art. 29, osservato sempre il procedimento prescritto dall'art. 37.

Art. 41.

Il veterinario governativo di confine e di porto che sia stato revocato o destituito non può essere riammesso in servizio.

CAPITOLO IV.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 42.

Per motivi di servizio possono essere nominati o promossi veterinari governativi di confine e di porto in più del numero stabilito dalla tabella organica per ciascuna classe, purchè si abbiano altrettanti posti vacanti nella classe superiore.

Art. 43.

I veterinari di confine e di porto che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 7 della legge 26 giugno 1902, n. 272, nel termine di due mesi dalla data del presente regolamento, devono far pervenire al Ministero dell'interno, per mezzo dei rispettivi prefetti, tutti i loro titoli di carriera e di servizio nonchè la copia autentica o la partecipazione del decreto di prima nomina in servizio governativo, ed i titoli di studio e scientifici da essi posseduti. La valutazione di questi titoli viene fatta da una Commissione composta a mente dell'art. 6 del presente regolamento, in base al giudizio della quale Commissione il Ministero stabilisce, quali fra i detti veterinari abbiano sufficienti requisiti di studio e di soddisfacente servizio prestato. Quindi il Ministero, previo l'accertamento della eventuale osservanza dell'art. 2 della legge 24 marzo 1907, n. 91, procede alla nomina di essi, senza formalità di esame di concorso, in base al nuovo organico, assegnandoli alle classi di questo in ragione della loro anzianità di servizio e con lo stipendio corrispondente od, in mancanza, con quello superiore, all'assegno, del quale fossero provveduti al momento di tale nomina.

In queste prime assegnazioni il Ministero può prescindere anche dalle condizioni di cui all'art. 4.

Coloro che si trovano già provveduti di un assegno superiore allo stipendio massimo previsto dall'organico, in caso di nomina in pianta stabile, sono nominati nella 1ª classe, con un maggiore assegno personale corrispondente alla differenza fra la precedente retribuzione e il nuovo stipendio.

Art. 44.

Il primo concorso per esame, da tenersi in applicazione della legge 24 marzo 1907, n. 91 e del presente regolamento, sarà bandito fra i soli veterinari di confine e di porto che non siano stati ritenuti idonei alla nomina in pianta stabile senza esame di concorso, a mente del precedente articolo, ed i soli veterinari di confine e di porto in servizio che non si trovino nelle condizioni volute dall'art. 7 della legge 26 giugno 1902, n. 272, per potere aspirare a detta nomina senza esame. Gli uni e gli altri saranno ammessi inoltre senza limite di età ai pubblici concorsi per un primo triennio dalla data del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 333 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari e per l'ordinamento degli uffici direttivi, approvato con R. decreto del 29 agosto 1897, n. 512:

Visto le modificazioni al suddetto regolamento approvate coi RR. decreti del 12 settembre 1901, n. 432, 25 luglio 1904, n. 509 e 28 ottobre 1904, n. 603;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 25 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512, modificato con R. decreto 12 settembre 1901, n. 432, è sostituito il seguente:

« Art. 25. — I posti di segretario di ultima classe amministrativo e di ragioneria nel Ministero delle finanze e di segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza sono conferiti per due terzi ai vincitori dei concorsi per esame tra i vice segretari di ogni classe che abbiano almeno tre anni di servizio se appartenenti alla carriera amministrativa o almeno tre o sei anni di servizio, a seconda che siano o non forniti di laurea, se appartenti alla carriera di ragioneria.

L'altro terzo è concesso ai vice segretari di prima classe secondo l'ordine di anzianità.

Con decreto Ministeriale, sentito il Consiglio d'amministrazione, possono essere esclusi dalla promozione per anzianità, ovvero dagli esami i vice segretari che siano immeritevoli dell'avanzamento per cattiva condotta, negligenza o inettitudine.

L'esclusione ha effetto sino a quando non venga revocata con altro decreto, sentito il Consiglio d'amministrazione ».

Art. 2.

Le disposizioni del precedente articolo non sono applicabili fino a quando non siano nominati segretari nei rispettivi ruoli tutti coloro che hanno già acquisito per esami di concorso, per idoneità o per anzianità, il titolo alla promozione secondo le norme dell'art. 25 del regolamento 29 agosto 1897, n. 512, modificato con R. decreto 12 settembre 1901, n. 432, e dell'art. 3 del R. decreto 28 ottobre 1904, n. 603. Qualora però venga ad esaurirsi la lista dei promovibili per idoneità, il terzo dei posti, che secondo le norme suindicate sarebbe ad essi spettato, verrà conferito per anzianità a mente del precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 331 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del vigente Codice civile;

Visti gli atti del Comitato generale e della Commissione esecutiva della Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro, da tenersi in Torino nel 1911, per celebrare il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Comitato generale, costituitosi in Torino il 14 febbraio 1907, rappresentato dalla Commissione esecutiva per eseguire nel 1911 in quella città una Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro è riconosciuto come ente morale.

Art. 2.

Il Comitato generale e la Commissione esecutiva di detta Esposizione sono retti dall'unito statuto visto e e sottoscritto d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO dell' Esposizione internazionale in Torino nel 1911.

Art. 1.

I promotori dell'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro, colla quale la città di Torino si propone di celebrare in unione a Roma il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, si costituiscono in Comitato generale allo scopo di provvedere al regolare svolgimento della divisata manifestazione.

Art. 2.

Il numero dei membri del Comitato generale è illimitato: le proposte di nuovi membri saranno approvate dalla presidenza del Comitato: però tutti i membri del Comitato generale devono essere sottoscrittori di almeno una quota di concorso.

Il presidente, od in sua assenza od impedimento uno dei quattro vice presidenti, ha la rappresentanza ufficiale del Comitato stesso.

Art. 3.

È istituita, nel seno del Comitato generale, una Commissione esecutiva composta di un presidente, di quattro vice-presidenti e di 16 membri.

Uno di questi avrà le funzioni di segretario della Commissione. Verificandosi vacanze provvederanno alle surrogazioni il presidente del Comitato generale ed il presidente della Commissione esecutiva.

Art. 4.

La Commissione esecutiva studia e propone il piano dell'Esposizione, compila i regolamenti ed i bilanci da sottoporre all'approvazione del Comitato generale.

La Commissione esecutiva ha tutti i poteri per dare esecuzione alle deliberazioni del Comitato generale, per sovraintendere ai varî servizi, per raccogliere e custodire i fondi cha verranno forniti dalla pubblica sottoscrizione o che verranno assegnati dalle pubbliche Amministrazioni, per ordinare e dirigere gli uffici amministrativi, stipulare i contratti, provvedere e vegliare all'esecuzione dei lavori come a quanto occorra per l'attuazione e il buon esito della Mostra.

Art. 5.

Il Comitato generale sarà convocato ordinariamente due volte all'anno dal suo presidente, previ accordi, quanto all'epoca ed all'ordine del giorno colla Commissione esecutiva; straordinariamente ogni volta che il presidente del Comitato stesso lo ritenga opportuno, oppure quando la Commissione esecutiva ne farà richiesta al presidente del Comitato generale.

Al Comitato generale spetta particolarmente la discussione e l'approvazione del piano dell'Esposizione, della scelta della località, e dei bilanci e conti consuntivi.

La Commissione esecutiva interviene alle sedute del Comitato generale per dare spiegazioni del suo operato.

Art. 6.

I verbali delle sedute della Commissione esecutiva saranno comunicati volta per volta al presidente del Comitato generale. Questi potrà fare in merito comunicazioni e osservazioni alla Commissione esecutiva, o riferirne al Comitato generale per gli opportuni provvedimenti.

Art. 7.

La Commissione esecutiva è convocata dal suo presidente o da chi ne fa le veci.

Le sedute della Commissione non sono valide se non interviene almeno un terzo dei suoi membri.

Art. 8.

Saranno istituite dalla Commissione esecutiva apposite Commissioni composte di persone le quali per la specialità degli studi, per la loro esperienza e per la loro autorità possano prestare un efficace concorso nello studio e formazione dei piani, progetti, regolamenti e per ogni altro lavoro di preparazione e di ordinamento.

Art. 9.

La Commissione esecutiva potrà farsi rappresentare da uno dei suoi membri alle adunanze delle Commissioni speciali per fornire tutte le nozioni opportune o per mantenere la necessaria unità di indirizzo nella condotta dei lavori.

Art. 10.

Le Commissioni speciali saranno convocate e presiedute dal loro presidente. Le loro deliberazioni saranno trascritte in appositi verbali.

Art. 11.

In caso di urgenza le Commissioni possono essere convocate direttamente dalla Commissione esecutiva, la quale potrà anche richiedere l'intervento nel suo seno dei presidenti delle singole Commissioni per provvedere alle deliberazioni che si riferiscono alle materie di speciale loro competenza.

Art. 12.

I fondi necessari per l'Esposizione sono raccolti mediante quote di concorso non minori di L. 100 ciascuna e di oblazioni a fondo perduto.

Art. 13.

Le quote di concorso saranno rimborsate sul fondo attivo netto che risulterà dai proventi di ogni genere dopo la liquidazione finale e pagamento di ogni spesa o passività incontrata.

Se le rimanenze attive non bastassero al rimborso integrale delle quote di concorso il riparto sarà fatto in ragione percentuale.

Art 14.

Il diritto di rimborso delle quote di concorso si prescrive nel periodo di un anno dalla data della liquidazione finale annunciata per cura del Comitaro sulla *Gazzetta ufficiale*.

Art. 15.

Le quote di concorso possono essere pagate in una sol volta all'atto della sottoscrizione, le altre successivamente al 31 dicembre degli anni 1908, 1909 e 1910. Se le quote sono sottoscritte dopo il 31 dicembre 1908 il sottoscrittore dovrà, all'atto della sottoscrizione, pagare tutte le rate scadute.

Le oblazioni a fondo perduto saranno fatte contemporaneamente all'offerta, salvo speciali accordi.

Art. 16.

Il sottoscrittore che manca all'obbligo di pagare qualche rata perde ogni diritto al rimborso senza pregiudizio dell'azione giuridica per l'adempimento dell'obbligo da esso assunto.

Art. 17.

I sottoscrittori di quote e gli oblatori a fondo perduto di una somma non inferiore a lire cento avranno diritto all'ingresso gratuito nei locali dell'Esposizione nei modi e colle garanzie stabilite da apposito regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 18 agosto 1867, n. 3872 e 11 ottobre 1884, n. 2706;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È concessa a suor Maria Addolorata, al secolo Francesca Rolfo fu Matteo, superiora delle suore dell'Ospedale di Santa Croce in Cuneo, la medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

1907

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 4

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
presidente del Consiglio dei ministri

Constatata la cessazione della peste bubbonica nei porti della Colonia del Capo e dell'Isola della Riunione;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima dell'8 marzo 1901,

n. 8 riguardante le provenienze dai porti della Colonia del Capo e dell'Isola della Riunione, è revocata.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, 4 giugno 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

Ordinanza di sanità marittima — N. 5.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la esistenza della peste bubbonica nei porti di Callao, Eten, Truijllo, Payta e Pacasmayo del Perù, e nei porti di Iquique, Taltal e Antofagasta del Chilì;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Le provenienze dai porti anzidetti di Callao, Eten, Truijllo, Payta e Pacasmayo del Perù, e di Iquique, Taltal e Antofagasta del Chilì sono sottoposte alle prescrizioni dell'ordinanza di sanità marittima n. 5 del 1902 contro la peste.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, 4 giugno 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 6

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la esistenza della peste bubbonica a Bassova e nell'isola Bahrein (Golfo Persico);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849, serie 3ª;

Decreta:

Le provenienze da Bassova e dall'isola Bahrein sono sottoposte alle prescrizioni dell'ordinanza di sanità marittima n. 5 del 1902 contro la peste.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, addì 6 giugno 1907.

Il ministro
GIOLITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e sanità pubblica, modificata dall'altra del 26 giugno 1902, n. 272;

Visto il regolamento per la sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Attesochè da informazioni ufficiali risulta che in alcune località dell'Algeria è scoppiata l'afta epizootica fra il bestiame ad unghia fessa;

Decreta:

È proibito, fino a nuovo avviso, l'importazione nel Regno di animali bovini, ovini, caprini e suini provenienti dall'Algeria.

I signori prefetti delle Provincie marittime, le capitanerie e gli uffici di porto, nonchè gli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che entrerà in vigore col giorno 20 corrente.

Roma, addì 16 giugno 1907.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 11 aprile 1907, con cui fu aperto un concorso per 15 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile;

Ritenuta la urgente necessità, nell'interesse del servizio, di coprire senza ritardo anche gli altri posti che oltre i 15 messi a concorso sono o si renderanno vacanti fino al 31 dicembre 1907;

Decreta:

I posti di aiutante di 3ª classe nel corpo Reale del genio civile che, oltre ai 15 messi a concorso col decreto sovracitato, si renderanno vacanti fino al 31 dicembre 1907, potranno essere conferiti a coloro che nel concorso stesso saranno dichiarati idonei con non meno di 175 punti sul massimo di 260.

Roma, 16 giugno 1907.

Il ministro
GIANTURCO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 aprile 1907:

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Bile cav. Giovanni — Puglisi cav. Michelangelo — Giuffredi cav. Alfredo.

Con R. decreto del 23 maggio 1907:

Fragale Vincenzo, sottotenente medico 1° artiglieria costa, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto, con anzianità 19 luglio 1906, nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Eusebio cav. Federico, tenente colonnello commissario in aspettativo, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 16 marzo 1907.

Peretti Paolo, capitano commissario, id. in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1907.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1907:

Ruga Sesto, capitano contabile magazzino casermaggio Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1907.

Gentile cav. Gabriele, tenente colonnello contabile — Palmaccio cav. Vincenzo, id. ufficio personali vari, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 giugno 1907.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 22, dal 27 maggio al 2 giugno 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bagnolo-Molla . . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Capuano del Colle .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rovato	»	1	—	4	—	4	—
	»	»	Coccaglio	»	2	—	2	—	2	—
	Cosenza	Rossano	Cropala	ovina	—	—	60	—	60	—
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Sorigo	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Gualdo Cattaneo . .	bovina	—	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	san Mauro.	»	1	—	1	—	1	—
					10	—	74	—	74	—
Carbonchio sintomatico	*Parma*	Borgotaro	Bedonia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Novara	Vercelli	Livorno P	»	—	1	—	—	1	—
					1	1	1	—	2	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Valenza	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Salvatore . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lù	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Cantalupo L.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Basaluzzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	Acqui	Strevi	»	—	5	—	—	—	5
	»	Tortona	Castelnuovo Scrivia.	»	—	5	—	—	—	5
	Aquila	Aquila	Ocre.	»	—	1	—	1	—	—
	Bari	Barletta	Andria.	»	—	6	—	6	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Locatello	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Carona	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Fondra	»	—	5	1	—	—	6
	»	»	Valtesso	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Brumano	»	—	11	—	4	—	7
	»	»	Bruntino	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Nembro	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Taleggio	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Gorlago	»	5	—	22	—	—	22
	»	»	Azzano San Paolo. .	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Rotafuori	»	1	—	12	—	—	12
	»	Clusone	Oneta	»	—	53	—	4	—	49
	»	»	Ardesio	»	2	—	6	—	—	6
	»	Treviglio	Zanica	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Morengo	»	—	18	—	7	—	11
	»	»	Mozzanica	»	—	29	—	4	—	25
	»	»	Codo	»	—	70	6	—	—	76
	»	»	Fontanella	»	—	17	—	6	—	11
	»	»	Romano L.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Urgnano	»	—	14	—	7	—	7
	»	»	Pegazzano	»	—	4	—	—	—	4
	Arezzo	Arezzo	Bibbiena	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montevarchi	»	—	9	—	4	—	5
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1	17	3	17	—	3
	»	»	Castelfranco	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Castello di Serravalle	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Crevalcore	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Lazzaro	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Zola Predosa	»	1	—	1	—	—	1
	»	Imola	Castel San Pietro. .	»	1	1	2	—	—	3
	»	»	Castel Guelfo	»	1	1	2	—	—	3
	Brescia	Breno	Gianico	»	—	16	—	10	—	6
	»	Brescia	Collio	»	—	126	—	126	—	—
	»	»	Azzano	»	—	217	—	217	—	—
	»	»	Bovegno	»	—	23	—	12	—	11
	»	»	Brescia	»	—	187	—	187	—	—
	»	»	Comezzano	»	5	111	185	111	—	185
	»	»	Villa Cogozzo . . .	»	—	20	—	18	—	2
	»	»	Nuvolera.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cizzogo	»	—	37	—	37	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Bagnolo Mella . . .	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Inzino	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Camirano.	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Serle.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Lodrino	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Borgosatollo	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Isorolla	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Nuvolento	»	4	—	50	—	—	50
	»	Chiari	Orzinuovi.	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Barco	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Orzivecchi	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Roccafranca	»	1	10	12	10	—	12
	»	»	Urago d'Oglio . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Chiari	»	—	61	—	—	—	61
	»	»	Rudiano	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Pompiano	»	—	40	40	40	—	40
	»	»	Passirano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cazzago	»	1	7	1	2	—	6
	»	»	Ludriano	»	3	15	86	—	—	101
	»	Salò	Bagolino	»	2	260	80	100	—	240
	»	»	Odolo	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Costo	»	1	1	5	—	—	6
	»	Verolanuova	Offlaga	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Leno.	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Quinzano d'Oglio . .	»	2	8	18	8	—	18
	»	»	Pontevico	»	1	130	25	50	2	103
	»	»	Cigole	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Milzano	»	—	108	96	149	—	55
	»	»	Milzanello	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Pavone Mella. . . .	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Porzano	»	—	190	—	—	—	190
	»	»	Pralboino	»	—	37	—	13	—	24
	»	»	Alfianello	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Bassano-Bresciano	»	1	41	14	—	—	55
	Cagliari	Oristano	Duolchi	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Id.	suina	—	—	10	—	—	10
	»	»	Milis	bovina	—	—	22	10	—	12
	»	»	Noragugume	»	—	—	20	10	—	12
	»	»	Id.	ovina	—	—	35	15	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cagliari*	Oristano	Sedilo	bovina	—	—	4	1	—	3
	»	»	Seneghe	»	—	—	10	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	—	25	—	—	20
	»	»	Id.	suina	—	—	15	—	—	15
	»	»	Terralba	bovina	—	—	22	—	—	22
	»	»	Uras	»	—	—	71	—	—	71
	»	»	Id.	ovina	—	—	6	—	—	6
	»	Cagliari	Burcei	»	—	—	9	—	—	9
	Campobasso	Isernia	Venafro	bovina	12	2	41	2	—	41
	Catania	Catania	Catania	»	—	—	84	84	—	—
	Catanzaro	Catanzaro	Andali	»	5	—	120	—	—	120
	»	»	Belcastro	»	4	—	21	—	—	21
	»	»	Crofani	»	4	—	120	—	—	120
	»	»	Soveria	»	2	—	27	—	—	27
	»	»	Tiriolo	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	Torre di Ruggero .	»	1	—	1	—	—	1
	»	Cotrone	Cacuri	»	8	160	61	—	—	221
	»	»	Casabona	»	5	—	204	—	—	204
	»	»	Cirò	»	7	255	13	—	—	268
	»	»	Id.	suina	—	22	—	—	—	22
	»	»	Cotrone	bovina	—	75	253	—	—	328
	»	»	Crucoli	»	8	130	70	20	—	180
	»	»	Cutro	»	20	50	180	30	—	200
	»	»	Isola	»	—	26	274	—	7	293
	»	»	Mesoraca	»	—	107	85	—	—	192
	»	»	Pallagorio	»	—	—	60	—	—	60
	»	»	Petilia Policastro . .	»	4	—	162	—	—	162
	»	»	Rocca di Neto . . .	»	—	—	127	—	—	127
	»	»	San Mauro	»	—	23	16	—	—	39
	»	»	Scandale	»	1	85	217	69	—	233
	»	»	Strongoli	»	20	308	60	100	—	268
	»	»	Id.	suina	—	13	—	—	—	13
	»	»	Santa Severina . . .	bovina	—	200	—	200	—	—
	»	»	Umbriatico	»	—	—	120	—	—	120
	»	Nicastro	Nicastro	»	2	—	67	—	—	67
	»	»	Sambiase	»	1	—	3	—	—	3
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Cariati	»	—	17	—	—	—	17
	»	Cosenza	Celico	»	—	120	—	—	—	120

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cosenza*	Rossano	Rossano	bovina	—	272	—	—	—	272
	»	»	Cariati	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Crosia	»	—	166	—	—	—	166
	»	»	Crupolati	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Pietropaola	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Malviti	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Corigliano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Nivite	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Paola	»	—	200	—	—	—	200
	Como	Varese	Barasso	»	—	6	—	—	—	6
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1	—	3	—	—	3
	»	Crema	Fiesco	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Campagnola T.	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Casale Cremonese	»	—	105	—	—	—	105
	»	»	Riparta Arpina	»	1	20	23	19	—	24
	»	»	Casaletto C.	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Cremosano	»	—	62	—	62	—	—
	»	»	Quintano	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Rubbiano	»	1	38	6	—	—	44
	»	»	Capralba	»	1	28	139	—	—	167
	»	»	Offanengo	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Soncino	»	1	316	39	130	—	225
	»	»	Ricengo	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Izano	»	—	33	—	32	1	—
	»	»	San Marco	»	—	227	—	118	—	109
	»	»	Ripalta N.	»	1	34	3	34	—	3
	»	»	Madignano	»	1	22	18	18	—	22
	»	»	Rivalta d'Adda	»	—	137	—	37	—	100
	»	»	Agnadello	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Dovera	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Pandino	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Credera	»	—	29	—	—	—	29
	»	Cremona	Casalbuttano	»	3	446	125	100	—	471
	»	»	Cà d'Andrea	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Paderno Cremonese	»	—	160	—	75	—	85
	»	»	Bordolano	»	—	20	3	—	—	23
	»	»	Duemiglia	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	S. Martino	»	4	128	185	73	1	239
	»	»	Grumello Cr.	»	—	186	—	—	—	186
	»	»	S. Bassano	»	—	26	—	—	—	26

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Torre Picenardi . .	bovina	1	92	9	—	—	101
	»	»	Cà dei Stefani . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Barzaniga	»	1	72	47	4	—	115
	»	»	Castelverde.	»	1	—	117	—	—	117
	»	»	Gambito	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Pieve S. G.	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Annicco	»	—	53	—	—	—	53
	»	»	Cingia de' Botti . .	»	1	20	3	14	—	9
	»	»	Cappella C..	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Genivolta.	»	—	240	—	—	—	240
	»	»	Corte de' Frati . . .	»	1	170	20	—	—	190
	»	»	Corte dei Cortesi . .	»	—	135	—	135	—	—
	»	»	Gadesco	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Stagno Lomb. . . .	»	—	21	—	—	—	21
	Cuneo	Alba	Magliano Alpi . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montelupo	»	—	—	—	—	—	—
	»	»	Alba	»	—	5	—	—	—	5
	»	Cuneo	Fossano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Peveragno	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Centallo	»	—	15	—	7	—	8
	»	»	Cuneo	»	1	—	20	—	—	20
	»	Mondovì	Benevagienna . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cherasco	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Clavesana	»	—	13	—	—	—	13
	»	Saluzzo	Marene	»	3	23	43	20	—	46
	»	»	Id.	suina	2	—	6	—	—	6
	»	»	Revello	bovina	1	206	40	—	—	246
	»	»	Cavallermaggiore .	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Racconigi	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Saluzzo	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Caramagna	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Monasterolo	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ferrara	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Portomaggiore . . .	»	1	—	4	—	—	4
	»	Comacchio	Codigoro	»	1	7	43	—	—	50
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo .	»	—	17	8	11	—	14
	»	»	Carmignano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Fiesole	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Greve	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Montespertoli. . . .	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pontassieve.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Scarperia	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sesto Fiorentino . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Piero a Sieve .	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	Pistoia	Serravalle	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Tizzana	»	—	8	—	—	—	8
	»	S. Miniato	Montaione	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vinci	»	—	3	—	—	—	3
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	94	1	77	2	16
	Forlì	Forlì	Forlì.	»	—	2	—	—	—	2
	Lecce	Taranto	Taranto	»	—	22	—	—	—	22
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	1	—	1	—	—	1
	Macerata	Macerata	Cingoli.	»	2	—	3	—	—	3
	Mantova	Asola	Ceresaro	»	—	113	—	—	—	113
	»	»	Piubega	»	1	—	16	—	—	16
	»	Bozzolo	Bodigo	»	—	10	—	—	—	10
	»	Castiglione	Castiglione.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Medole.	»	—	8	—	—	—	8
	»	Gonzaga	San Benedetto Po. .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Suzzara	»	—	31	—	—	—	31
	»	Mantova	Bagnolo San Vito. .	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Borgoforte	»	1	139	10	—	—	149
	»	»	Castelbelforte. . . .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Castellucchio. . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Curtatone	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Giorgio	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Virgilio	»	—	18	—	—	—	18
	»	Ostiglia	Sustinente	»	—	2	—	—	—	2
	»	Revere	Quigentole	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Quistello.	»	—	82	—	—	—	82
	»	»	Schivenoglia	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Villa Poma	»	—	12	—	—	—	12
	»	Viadana	Viadana	»	—	2	—	—	—	2
	Messina	Castroreale	Castroreale	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Barcellona	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	bovina	—	25	—	25	—	—
	»	»	Basiglio	»	—	20	33	—	—	53
	»	»	Besate	»	2	59	14	50	—	23
	»	»	Bubbiano.	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Calvignasco	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	Gaggi.no	»	—	57	—	57	—	—
	»	»	Lacchiarella	»	1	13	74	13	—	74
	»	»	Motta V.	»	—	7	5	7	—	5
	»	»	Morimondo.	»	2	140	7	140	—	7
	»	»	Naviglio	»	1	68	28	32	—	64
	»	»	Robecco	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Rosate	»	1	170	50	84	—	136
	»	»	Vernate	»	—	98	—	43	1	54
	»	»	Vittuone	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Zibido	»	1	—	90	—	—	90
	»	Gallarate	Lonate	»	—	3	—	3	—	—
	»	Lodi	Bertonico.	»	1	—	65	—	—	65
	»	»	Boffalora	»	—	85	—	80	—	5
	»	»	Borghetto	»	1	62	18	56	—	24
	»	»	Brembio	»	3	199	128	190	—	137
	»	»	Camairago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Casalpusterlengo . .	»	1	15	30	15	—	30
	»	»	Castelnovo B. . . .	»	—	1	114	1	—	114
	»	»	Cavenago.	»	2	—	57	—	—	57
	»	»	Caselle Lurani . . .	»	2	20	14	—	—	34
	»	»	Castiglione	»	—	57	—	57	—	—
	»	»	Codogno	»	1	147	109	41	—	215
	»	»	Corno Giov.	»	1	47	1	47	—	1
	»	»	Corte Palasio . . .	»	2	38	65	38	—	65
	»	»	Fombio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Graffignana	»	1	24	98	—	—	122
	»	»	Livraga	»	—	264	—	100	—	164
	»	»	Lodi	»	3	214	15	200	—	29
	»	»	Mairago	»	1	95	4	95	—	4
	»	»	Maleo	»	1	162	48	—	—	210
	»	»	Massalengo.	»	—	42	—	42	—	—
	»	»	Meleti	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montanaso	»	1	42	8	42	—	8
	»	»	Orio Litta	»	—	51	—	51	—	—
	»	»	Ospedaletto.	»	—	323	60	—	—	383

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Ossago	bovina	—	34	86	33	1	86
	»	»	Pieve Fitri	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Sant'Angelo	»	2	47	108	47	—	108
	»	»	San Colombano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Martino	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Santo Stefano	»	1	2	4	2	—	4
	»	»	Senna	»	1	95	74	95	—	74
	»	»	Somaglia	»	1	20	26	20	—	26
	»	»	Terranova P.	»	4	123	181	123	—	181
	»	»	Turano	»	2	60	109	60	—	109
	»	»	Villanova	»	—	184	—	100	—	84
	»	»	Villavesco	»	2	—	139	—	—	139
	»	»	Vittadone	»	—	150	—	150	—	—
	»	»	Zorlesco	»	1	240	60	140	—	160
	»	»	Zelobonpersico	»	1	—	51	—	—	51
	»	Milano	Baggio	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Bussero	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Cassano A.	»	—	34	—	28	—	6
	»	»	Cascina P.	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Chiaravalle	»	—	27	—	20	—	7
	»	»	Cerro Lambro	»	1	2	17	—	—	19
	»	»	Lambrate	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Locate	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Milano	»	1	50	10	—	—	60
	»	»	Pontigliate	»	1	7	14	12	—	9
	»	»	Pero	»	—	70	—	70	—	—
	»	»	Pioltello	»	1	—	33	—	—	33
	»	»	Pozzuolo	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Segrate	»	1	11	1	4	—	8
	»	»	Trenno	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Trucazzano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Vizzolo	»	—	72	—	72	—	—
	»	Monza	Bernareggio	»	1	—	3	—	—	3
	Modena	Modena	Carpi	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Castelvetro	»	3	—	30	—	—	30
	»	»	Formigino	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Modena	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Medalla	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Novi	»	—	44	—	—	—	44
	»	Paullo	Zocca	»	1	—	2	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Napoli*	Casoria	Sant'Arpino	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Giugliano	»	—	14	—	6	—	8
	»	Castellammare	Castellammare . .	»	16	3	49	3	—	49
	»	Pozzuoli	Ischia.	»	—	45	29	20	—	54
	»	»	Forio.	»	—	—	5	—	—	5
	»	»	Casamicciola	»	—	—	24	—	—	24
	Novara	Biella	Niloche	»	1	—	5	—	—	5
	»	Novara	Casalbeltrame. . . .	»	1	121	45	23	—	143
	»	»	Nibbiola	»	—	92	—	12	—	80
	»	»	Novara.	»	—	78	—	60	—	18
	»	»	Id.	suina	5	—	31	20	—	11
	»	»	Romagnano S. . . .	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	Vercelli	Brianzè	»	1	—	68	—	—	68
	»	»	Cigliano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Trenzano	»	—	20	—	5	—	15
	»	»	Vercelli	»	1	—	8	—	—	8
	Palermo	Palermo	Monreale	»	—	—	82	—	2	80
	»	»	Palermo	»	14	66	72	45	75	18
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	»	1	13	12	—	—	25
	»	»	Fontevivo	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Salsomaggiore . . .	»	1	4	3	4	—	3
	»	Parma	Cortile S. Martino .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Felino	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	S. Pancrazio P. . .	»	—	4	—	2	—	2
	Pavia	Mortara	Candia.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cassolnovo	»	—	279	—	—	—	279
	»	»	Cilavegna	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Cozzo	»	1	27	64	27	—	64
	»	»	Frascarolo	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Gambolò	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Garlasco	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Goido	»	—	56	—	56	—	—
	»	»	Groppello.	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Langosco	»	—	19	—	3	—	16
	»	»	Mede	»	—	128	—	24	—	104
	»	»	Mortara	»	—	147	—	—	—	147
	»	»	Ottobiano	»	1	7	2	7	—	2
	»	»	Pieve del Cairo. . .	»	—	64	—	64	—	—
	»	»	Semiana	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Tromello.	»	—	187	—	25	—	162

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Vigevano	bovina	2	150	76	—	—	226
	»	Pavia	Badia	»	1	3	18	—	—	21
	»	»	Bascapè	»	1	—	55	—	—	55
	»	»	Baschica	»	—	124	—	—	—	124
	»	»	Belgioioso	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Casorate P.	»	2	22	60	22	—	60
	»	»	Ceranova	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Costa dei Nobili	»	—	113	10	113	—	10
	»	»	Corteolona	»	—	208	—	86	—	122
	»	»	Fossarmato	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Genzone	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Giussago	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Inverno	»	1	11	12	1	—	22
	»	»	Landriano	»	3	48	54	48	—	54
	»	»	Linarolo	»	3	67	56	52	3	68
	»	»	Maglierno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Monticelli	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Pieve Albignola	»	—	74	—	72	2	—
	»	»	Pieve Mortomorono	»	1	19	15	19	—	15
	»	»	San Martino	»	—	75	—	15	—	60
	»	»	Siziano	»	—	81	—	81	—	—
	»	»	Santa Cristina	»	—	307	—	—	—	307
	»	»	Sommo	»	—	89	—	82	—	7
	»	»	Torriano	»	1	—	44	—	—	44
	»	»	Torre dei Negri	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Vellezzo Bellini	»	1	71	5	40	—	36
	»	»	Villanterio	»	—	50	2	45	—	7
	»	»	Villanova	»	—	125	—	—	—	125
	»	Voghera	Arena Po	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Bastida Dossi	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bressana	»	—	2	—	—	—	2
	Perugia	Rieti	Casaprota	»	1	—	1	1	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Cortemaggiore	»	1	4	9	4	—	9
	»	»	Fiorenzuola d'Arda	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	S. Pietro	»	1	62	28	—	—	90
	»	»	Villanova d'Arda	»	—	3	—	3	—	—
	»	Piacenza	Bettola	»	5	—	12	—	—	12
	»	»	Borgonovo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Caorso	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castelsangiovanni	»	—	19	—	10	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Piacenza	Coli	bovina	11	19	28	—	—	47
	»	»	Farini d'Olmo . . .	»	3	8	6	—	3	11
	»	»	Mortizza	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Monticelli	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ponte dell'Olio . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Rottofreno	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	S. Giorgio P., . . .	»	1	21	96	29	1	87
	»	»	S. Lazzaro	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Vigolzone	»	—	1	—	1	—	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	—	5	—	2	—	3
	»	»	Bagnara	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Solarolo	»	—	13	—	5	—	8
	»	Lugo	Lugo.	»	3	2	28	—	—	30
	»	»	Bagna	»	—	7	—	—	—	7
	»	Ravenna	Ravenna	»	—	13	—	—	—	13
	Reggio Em.	Guastalla	Luzzara	»	—	5	—	5	—	—
	Roma	Roma	Bracciano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Roma	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Tivoli	»	—	9	2	2	—	9
	»	Velletri	Carpineto Romano .	»	—	35	15	20	—	30
	»	»	Cisterna	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cori	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montelanico	»	—	360	—	200	—	160
	»	»	Id.	suina	—	400	—	250	—	150
	»	»	Norma	ovina	—	5	—	5	—	—
	Salerno	Salerno	Mercato San Severino	bovina	—	5	—	—	—	5
	Sassari	Alghero	Bonorva	»	2	—	30	—	—	30
	»	Ozieri	Benetutti.	»	1	49	15	30	—	34
	»	»	Id.	»	—	80	—	50	—	30
	»	»	Buttei	»	7	—	189	—	—	189
	»	»	Monti	»	1	—	3	—	—	3
	»	Nuoro	Bolotana	»	—	8	11	8	—	11
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	8	—	2
	»	Tempio	Tempio.	bovina	1	—	1	—	—	1
	Siena	Siena	Monteroni	»	—	—	5	—	—	5
	Torino	Aosta	Aosta	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Sarre	»	—	70	45	90	—	25
	»	»	San Cristophe . . .	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Nus	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Valgrisanche	»	6	4	10	—	—	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Aosta	S. Nicolas	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pollice	»	6	—	11	—	—	11
	»	Ivrea	Burolo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Locana	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Pont-Canavese . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Sparone	»	1	—	2	—	—	2
	»	Pinerolo	Scalenghe	»	1	—	18	2	—	16
	»	»	Osasco	»	1	—	15	—	1	14
	Treviso	Treviso	Susegano	»	3	173	—	165	—	8
	Verona	Villafranca	Villafranca	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Valeggio	»	1	—	7	—	—	7
	»	Verona	Orbezzo	»	2	—	139	—	—	139
	Caserta	Caserta	Marcianise	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Casoria.	»	—	345	—	—	—	345
	»	»	Gricignano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Gaeta	Carinola	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Sessa	»	—	210	—	—	—	210
	»	»	Id.	bufalina	—	160	—	—	—	160
	»	»	Id.	suina	—	25	—	—	—	25
	»	Caserta	Francolise	bovina	—	56	—	—	—	56
	»	»	Id.	ovina	—	82	—	—	—	82
	»	»	Recale	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cancello	»	—	13	—	—	—	13
					886	21035	8286	7950	103	21268
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Bergamo*	Bergamo	Ambivere.	equina	1	—	1	—	—	1
	Brescia	Brescia	Maclodio	»	—	7	—	—	7	—
	»	»	Corzano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Chiari	Chiari	»	1	1	1	—	1	1
	»	Salò	Raffa	»	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Pistoia	Lamporecchio. . . .	»	1	1	1	—	—	2
	Foggia	Foggia	Trinitapoli.	»	—	—	1	—	—	1
	»	Sansevero	Sansevero	»	—	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e farcino	*Girgenti*	Girgenti	Girgenti	equina	—	1	—	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Erchie	»	—	1	—	—	1	—
	»	Gallipoli	Galatone	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli	Castellammare	Boscotrecase	»	—	6	—	—	3	3
	»	»	San Giuseppe V.	»	—	1	—	1	—	—
	»	Napoli	Torre del Greco	»	2	—	3	—	—	3
	Pavia	Pavia	Siziano	»	—	1	—	1	—	—
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	Torino	Pinerolo	Pinerolo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Torino	Torino	»	2	—	2	—	2	—
	»	Pinerolo	Cercenasco	»	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Nolà	Palma Camp.	»	—	2	—	—	2	—
	Verona	Cologna Ven.	Zimella	»	—	1	—	—	1	—
					10	26	13	2	20	17
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Bagno	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Camarda	»	—	663	—	113	—	550
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Fagnano Alto	»	—	393	—	—	—	393
	»	»	Gagliano Aterno	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Molina At.	»	—	—	300	—	—	300
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Scurcola	»	—	460	—	—	—	460
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Barrea	»	—	31	—	31	—	—
	»	»	Campo di Giove	»	—	406	—	—	—	406
	»	»	Pacentro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pettorano	»	—	92	—	—	—	92
	»	»	Villettabarrea	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Prezza	»	—	750	10	—	—	760

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Bari*	Barletta	Spinazzola	ovina	—	198	—	—	—	198
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	70	—	—	—	70
	»	Sansevero	Castelnovo	»	—	238	—	238	—	—
	Lecce	Taranto	Taranto	»	—	5	—	5	—	—
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	77	—	—	3	74
	Palermo	Cefalù	Isnello	»	—	25	—	25	—	—
	»	Palermo	Bolognetta	»	—	13	—	3	1	9
	»	Termini Imer.	Sclafani	»	—	80	—	—	—	80
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	85	—	—	—	85
	»	Potenza	Banzi	»	—	86	—	—	—	86
	»	»	Genzano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Palmira	»	—	170	—	—	—	170
	»	»	Potenza	»	—	378	—	—	—	378
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia .	»	—	1462	—	—	—	1462
	»	Roma	Moricone	»	—	40	—	—	—	40
	»	Velletri	Terracina	»	—	600	—	—	—	600
	Perugia	Spoleto	Spoleto	»	—	86	—	86	—	—
					—	8928	310	517	4	8717
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo	canina	—	1	—	—	1	—
	Bari	Barletta	Minervino	bovina	—	12	—	—	—	12
	Catania	Catania	Catania	canina	—	—	11	1	2	8
	Cosenza	Cosenza	Spezzano Grande . .	suina	—	9	—	—	—	9
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	canina	—	1	—	—	1	—
	Firenze	Firenze	Prato	»	—	—	2	—	—	2
	Foggia	Foggia	Trinitapoli	equina	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	canina	—	1	—	—	1	—
	Trapani	Trapani	Trapani	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
					—	29	14	1	6	36
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Aquila	Barisciano	—	—	—	6	—	—	6
	»	»	Capitignano	—	—	—	10	—	1	9
	»	»	Montereale	—	—	4	16	—	1	19
	»	Avezzano	Cerchio.	—	—	—	1	—	—	1
	»	Cittaducale	Antrodoco	—	—	5	3	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*	Cittaducale	Borgocollefegato . .	—	—	1	3	—	1	3
	»	»	Micigliano	—	—	14	—	—	3	11
	Benevento	Cerreto Sannita	S. Salvatore Teles. .	—	—	6	6	5	—	7
	»	»	Melizzano	—	3	—	18	8	2	8
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	1	—	6	—	2	4
	Bologna	Bologna	Argelato	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	2	—	3	—	2	1
	»	»	Zola Predosa	—	1	—	1	—	—	1
	»	Vergato	Marzabotto	—	—	3	—	—	1	2
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	10	—	10	—	1	9
	»	Larino	Rotello	—	2	—	30	—	—	30
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	20	—	—	2	18
	Cosenza	Castrovillari	Altomonte	—	—	30	—	—	—	30
	Cuneo	Mondovì	Morozzo	—	1	—	10	—	6	4
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	1	3	3	6	—	—
	»	Cento	Cento	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pieve di Cento . . .	—	—	2	—	1	—	1
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	2	—	—	2	—
	Foggia	Sansevero	Carlentino	—	1	10	3	—	2	11
	»	»	Celenza	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Torremaggiore . . .	—	4	7	8	4	3	8
	»	Bovino	Bovino	—	2	—	7	—	—	7
	Macerata	Macerata	Petriolo	—	—	—	4	—	4	—
	»	Camerino	Serravalle	—	—	2	—	—	1	1
	»	Macerata	Belforte del C. . . .	—	—	1	—	—	—	1
	Mantova	Gonzaga	Pegognaga	—	—	25	—	—	—	25
	»	»	S. Benedetto Po . .	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Suzzara	—	—	105	—	—	—	105
	»	Revere	Quistello	—	—	49	—	—	—	49
	»	Sormide	Sormide	—	—	7	—	—	—	7
	Modena	Modena	Carpi	—	2	18	—	—	6	12
	»	»	Medolla	—	—	—	33	—	—	33
	»	»	Novi	—	—	20	—	20	—	—
	Napoli	Casoria	Afragola	—	9	—	25	3	17	5
	Novara	Novara	Agrate Contarbia .	—	—	3	—	—	1	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Parma*	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino.	—	—	94	—	—	—	94
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	—	74	—	—	—	74
	»	»	Soragna	—	—	10	—	—	10	—
	»	»	Sissa.	—	—	6	8	—	11	3
	Pavia	Mortara	Cassolnovo	—	—	70	—	—	2	68
	Perugia	Rieti	Scandriglia.	—	—	4	—	4	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	—	—	32	—	—	2	30
	Potenza	Matera	Stigliano	—	—	6	—	4	2	—
	»	Potenza	Pietrapertosa. . . .	—	—	10	—	2	3	5
	Reggio Em.	Guastalla	Guastalla.	—	—	29	—	—	2	27
	»	»	Luzzara	—	—	10	—	—	2	8
	»	»	Rolo.	—	—	102	—	—	5	97
	»	Reggio Em.	Cadelbosco Sopra . .	—	—	35	—	—	4	31
	»	»	Casalgrande	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Correggio	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Montecchio.	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Reggio	—	—	9	—	—	3	6
	»	»	San Paolo d'Ensa .	—	—	15	—	—	2	13
	Roma	Roma	Roma	—	—	37	—	—	—	37
	»	Velletri	Montelanico	—	—	300	—	50	—	250
	»	Viterbo	Castel Cellesi. . . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Roccalvecce	—	—	4	—	3	—	1
	Ascoli	Ascoli	Rocallavione	—	—	3	—	3	—	—
					89	1284	214	122	106	1220
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	Celano	ovina	—	—	11	—	150	11
	Cosenza	Cosenza	S. Mauro	»	4	350	150	—	—	350
	Perugia	Rieti	Scandriglia.	»	—	69	3	16	—	56
	»	Terni	Arrone	»	—	119	—	—	—	119
	Potenza	Lagonegro	San Martino d'Agri.	»	1	—	130	—	—	130
	Roma	Velletri	Gorga	»	—	100	—	—	—	100
	»	Viterbo	Calcata.	»	—	20	—	6	—	14
	»	»	Onano	»	—	233	—	—	—	233
					5	891	294	22	150	1013

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 maggio al 2 giugno 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	8	—	12	—	12	—
	ovina	2	—	62	—	62	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	10	—	74	—	74	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	1	1	—	2	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	1	1	1	—	2	—
Afta epizootica	bovina	378	20291	8147	7650	103	20685
	ovina	1	122	77	28	—	171
	suina	7	462	62	272	—	252
	bufalina	—	160	—	—	—	160
	—	386	21035	8286	7950	103	31268
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	10	26	13	2	20	17
Rogna	ovina	—	8928	310	517	4	8717
Rabbia	canina	—	7	13	1	5	14
	bovina	—	12	—	—	—	12
	equina	—	—	1	—	1	—
	ovina	—	1	—	—	—	1
	suina	—	9	—	—	—	9
	—	—	29	14	1	6	36
Malattie infettive dei suini	suina	39	1234	214	122	106	1220
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	5	891	294	22	150	1013
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

GRAN BRETTAGNA — *Dal 26 maggio al 3 giugno 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	31	37
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	24	106
Rabbia	—	—
Rogna ovina	4	—
Mal rossino dei suini (1)	79	—

(1) Furono uccisi 338 suini come malati o stati esposti all'infezione.

OLANDA — *Mese di maggio 1907.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	11	32	32
Rabbia	2	2	2
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	1	1	—
Id. delle pecore	2	80	13
Mal rossino dei suini	5	13	28
Zoppina degli ovini	3	22	7
Moccio e farcino	4	10	5
Afta epizootica	—	—	—

ISTRIA — *Dal 1° all'8 giugno 1907.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Rogna	2	2	5
Moccio equino	—	—	—
Peste suina	12	60	67
Esantema coitale vescicoloso	2	12	12
Carbonchio ematico	—	—	—

SVIZZERA — *Dal 3 al 9 giugno 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	8	8	4
Carbonchio ematico	3	7	7	6
Mal rossino o pneumenterite dei suini	5	8	48	12
Afta epizootica	3	4	(1) 54	—

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

IMPERO D'AUSTRIA — *Dal 29 maggio al 5 giugno 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	—	—
Carbonchio ematico	22	31
Moccio e farcino	9	9
Vaiuolo	—	—
Rogna	71	129
Carbonchio sintomatico	2	3
Mal rossino dei suini	94	208
Peste e setticemia dei suini	138	351
Esantema coitale vescicoloso	86	235
Colera degli uccelli	9	142
Rabbia	17	17

In questo periodo di tempo in tutti i regni o paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO.

2ª quindicina di maggio 1907.

Nessun caso di epizoozie.

TIROLO E VORARLBERG.

Dal 27 maggio al 3 giugno 1907.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rogna	11	43	240
Peste suina	18	34	104
Mal rossino	1	1	1
Esantema coitale vescicoloso	3	5	10
Carbonchio ematico.	1	1	1
b) VORARLBERG.			
Esantema vescicolare	—	—	—
Rogna	2	17	67

NORVEGIA. — *Mese di maggio 1907.*

MALATTIE	N. delle provincie infette	N. delle stalle infette	N. dei casi segnalati
Carbonchio ematico	14	49	51
Febbre catarrale maligna	15	51	60
Gastromicosi delle pecore	3	5	11
Pneumoenterite infett. dei suini	3	5	42

REGNO DI UNGHERIA, CROAZIA E SLAVONIA.

a) UNGHERIA — *Dal 22 al 29 maggio 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	87	93
Rabbia	160	162
Moccio e farcino	76	87
Afta epizootica	5	10
Vaiuolo ovino	17	52
Esantema coitale vescicoloso degli equini	55	117
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	31	200
Rogna degli equini	599	965
Rogna delle pecore	39	159
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	24	34
Risipola dei suini (mal rossino)	221	481
Setticemia dei suini	195	1521

SERBIA — *Dal 25 maggio al 1° giugno 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	3	3	47	10
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

MONTENEGRO. — *Dal 1° al 10 maggio 1907.*
Nessun caso di malattia infettiva o contagiosa.

BULGARIA — *Dal 21 al 29 maggio 1907.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bufalo	—	—
Id. delle capre	1	1
Id. del cavallo	2	3
Id delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	3	3
Vaiuolo ovino	—	—
Moccio equino	2	5
Afta epizootica	—	—

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Comunicati

Con R. decreto del 19 maggio c. a., registrato alla Corte dei conti il 5 giugno, la Società di mutuo soccorso fra ortolani, braccianti ed operai di Castellazzo Bormida, in provincia di Alessandria, è autorizzata ad acquistare per il prezzo di L. 2450, dalla signora Giuseppina Pistarini vedova Piccini, un sedima del quantitativo di mq. 700, allo scopo di costruirvi una casa per propria sede.

Con R. decreto del 19 maggio 1907, registrato alla Corte dei conti il 5 giugno, la Società di mutuo soccorso fra gli operai di Oggebbio (Novara), è autorizzata ad acquistare un terreno dal signor Bonini, per il prezzo di L. 900, onde costruirvi la propria sede.

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3731.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 233, n. 39 del registro attestati, n. 83,489 del registro generale, del 16 ottobre 1906 col titolo: « Dispositivo per l'utilizzazione di forze d'acqua di diverse altezze di caduta », originariamente rilasciato a Bernstein Peter, a Mülheim a/Rheim (Germania), fu trasferito per intero alla Società Wasserkraft-Druckluft Syndikat, a Mülheim a/Rhein (Germania), in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Mülheim a/Rhein nei giorni 13 e 26 ottobre 1906, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Torino il giorno 25 marzo 1907 al n. 16,724, vol. 247, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 30 marzo 1907, ore 11.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3732.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 233, n. 38 del registro attestati, n. 83,488 del registro generale, del 16 ottobre 1906, col titolo: « Compressore d'aria idraulico », originariamente rilasciato a Bernstein Peter, a Mülheim a/Rhein (Germania), fu trasferito per intero alla Società Wasserkraft-Drukluft Syndikat, a Mülheim a/Rhein (Germania), in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Mülheim a/Rhein nei giorni 13 e 26 ottobre 1906, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 25 marzo 1907, al n. 16,724, vol. 247, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 30 marzo 1907, ore 15.

Roma, addì 13 maggio 1907.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni dell'8 maggio 1907:

Cassano Luca, carabiniere, L. 470.40.
De Renzi Giuseppe, maggiore generale, L. 7200.
Mataresе Costanza, ved. Mazza. L. 365 86.
Talamo Francesco, operaio della guerra, L. 600.
Maschio Francesco, capo guardia carceraria, 1280.
D'Angelo Silvia, ved. Manzi, L. 222.
Pagani Luigia, ved. Centonze, operaia manifatture tabacchi, L 381.30.
De Santi Liviotta, operaia id., L. 416 07.
Corio Giacinta, ved. Riccio, L. 859.66.
Costanzo Giuseppa, ved. Balassini, L. 311.
Sibilla Tommasina, ved. Meardi, 373 33.
Tosi, orfani di Cesare, vice cancelliere, L. 491 33.
Gerbino Caterina, ved Pansi, L. 2030.66.
Zollo Pasquale, guardia carceraria, 657.
Giannella Placido, capitano, L. 2625.
Trezza Caterina, ved. Previtali, L. 373 33.
Puccini Maria, ved. Stromboli, L. 384.
Cerboni Luigia, ved. Palumbo, L. 790 66.
Capello Adelaide, Lavorante della guerra, L. 228.
Rossi Placida, ved. Manca, L. 1166.66.
Bonetti Giacinta, ved. Pincione, L. 326.66.
Costanza Salvatore, capitano, L. 2699.

Marcenaro Go. Batta, operaio della guerra, L. 875.
Valenti Domenico, brigadiere di finanza, L. 798.
Bruno Angela, ved. Tammaro, L. 117.33.
Bolzicco Luigi, capo guardia carceraria, L. 1280.
Arfiero Emilio, custode, L. 1056.
Marchionni Lau ra, ve. Dainelli, L. 726.
Mancini Lucia, ved. Cerrato, L. 279.
Minelli Elvira, ved. Borella, L. 1960.
Apostolica Francesca, ved. Sorrentino (indennità), L. 3[illegible]00.
Colombo Antonio, guardia di finanza, L. 230.
Roscio Zenobia, ved. Grigello, L. 403 25.
Ballarin Ester, ved. Scalabrini, L. 266.66.
Ciolino, orfani di Gaspare, maresciallo di finanza, L. 490.
Liverani Luisa, ved. Amici, L. 1866.66.
Barale Colomba, ved. Audi, L. 189.
Romeo Federico, tenente di finanza, L. 2112.
Lucangeli Telesforo, capo guardia carceraria, L. 1280.
Nugnes Carmela, ved. Tondo (indennità), L. 2300.
Paolucci Nicolò, tenente colonnello, L. 2616.
De Re Innocente, ingegnere capo del genio civile, L. 5000.
Calzolaio Vincenzo, delegato di P. S., L. 2066.
Dei Rosa, ved. Dei, L. 602.66.
Negroni Annunziata, ved. Cellini, L. 166.66.
Macor Luigia, ved. Ghilia, L. 226.66.
Carretti Giulia, ved. Monzani, L. 1012.
Gastaldi Santo, colonnello, L. 5600.
Zampelli Nicola, capo guardia carceraria, L 1360.
Garelli Colombo Luisa, ved. Pozzo, L. 1195.66.
Aresti Michele, appuntato RR. carabinieri, L. 640.
Ottino Caterina, madre di Mattioda, soldato d'Africa, L. 202.50.
Pocobelli Emma, ved. Guadagni (indennità), L. 3444.
Siri Teresa, ved Ventura, L. 566 66.
Pollio Maria, ved. Maresca, L. 120.
Casu Anna, ved. Barbini, L. 297.
Cosenza Luigia, ved. Simeoni, L. 241.66.
Farè Aquilino, capitano, L. 2475.
Veratti Giuseppe, id., L 2677.
Visdomini Giovanni, operaio di marina, L. 542 50.
Bollini Marchisio Delfina, ved. Buglioni, L. 1056.
Vercellino Angelo, operaio della guerra, L. 345.60.
Mattioli Ida, ved. Bacialli, L. 564.
Marucco Adelaide, ved. Tamburini, L. 524 66.
Taschini Anna, ved. Ranza, L. 644.33.
Conti Annunziata, operaia manifatture tabacchi, L. 316.20.
Bagnato Ferdinando, appuntato carcerario, L. 720.
Giacobbe Michela, ved. Cicarelli, L. 600.
Trocciola Filomena, ved. Trocciola, L. 512.
Merighi Ludovica, ved. Guastaroba (indennità), L. 1900.
Bortolotti orfani di Ulisse, lavorante della guerra, L. 263.66.
Torgano Stella, ved. Iaconis, L. 212.
Bovo Gio. Batta, capo guardia carceraria, L. 1192.
Buzzaccarini Ferruccio, capitano, L. 305[illegible].
Rossi Cesare, capitano, L. 2263.
Marasca Giuseppe, capitano, L. 2352.
Ferri Carlo, operaio di marina, L. 378.
D'Addario Vincenzo, maestro elementare, L. 355.58 di cui:

a carico dello Stato, L. 74 34;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L 281.24

Canera di Salasco Vittorio Emanuele, tenente generale, L. 8000.
Messina Maria, ved. Verga, L. 1184.66.
Menabue Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Schiaolin Santa, operaia manifatture tabacchi, L. 418.14.
Di Domenico Vincenzo, furier maggiore, L. 884.40.
Bachers Francesca Paola, ved. Torchia, L. 469,33.
Hullah Amelia, ved. Scalfi, L. 1866.66.
Grondana Teresa, ved. Aprà, L. 178.66.
Monteleone Giovanna, orfana di Bruno, capitano, L. 340.
Cannistraci Giovanna, ved. Triolo, L. 1173.33,
Missolini Adelaide, ved. Ghidoni, L. 150.
Martino Vincenzo, operaio nelle saline, L. 480.
Tedeschi Salomone, capo sezione, L. 4066.
Bentivegna Giovanni, consigliere di Stato, L. 7200.
Barbato Rosa, orfana di Alessandro, agente daziario, L. 255.66, di cui:

a carico dello Stato, L. 139.98;
a carico del Comune di Napoli, L. 115.68.

Baravai Paolo, orfano di Secondo, operaio della guerra, L. 150.
Spadola Isabella, ved. Scambelluri, L. 972.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 MAGGIO 1907

	AL 30 giugno 1906	AL 31 maggio 1907	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	510,585,958 51	492,209,722 76	— 18,376,235 76
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	382,908,990 66	538,102,322 01	+ 155,193,331 35
Insieme	893,494,949 17	1,030,312,044 77	+ 136,817,095 60
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	709,093,897 23	627,986,797 17	+ 81,107,100 06
Situazione del Tesoro	+ 184,401,051 94	+ 402,325,247 60	+ 217,924,195 66

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1905-906	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	401,117,159 94	
	Fondi in via ed all'estero	109,468,798 57	
			510,585,958 51

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	118,606,580 26	1,626,965,501 58	1,745,572,081 84	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	9,515 82	775 53	10,291 35	
	» III. - Movimento di capitali	21,363,818 24	170,483,336 63	191,847,154 87	
	» IV. - Partite di giro	1,364,346 46	40,793,253 06	42,157,599 52	
		141,344,260 78	1,838,242,866 80	1,979,587,127 58	1,979,587,127 58
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	10,648,000 —	113,293,000 —	123,941,000 —	
	Vaglia del Tesoro	151,528,022 28	1,693,958,592 13	1,845,486,614 41	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	42,089,901 65	42,089,901 65	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	48 90	256,579,742 16	256,579,791 06	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	382,570 75	16,371,566 24	16,754,136 99	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	13,000,000 —	122,500,000 —	135,500,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	157,690 17	456,238 60	613,928 77	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	12,372,995 52	93,167,168 90	105,540,164 42	
	Incassi da regolare	35,992,512 84	395,643,354 95	431,635,867 79	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		224,081,840 46	2,734,059,564 63	2,958,141,405 09	2,958,141,405 09
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	4,286 30	307,576,038 92	307,580,325 22	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	17,672,802 08	17,672,802 08	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	143,319,718 82	143,319,718 82	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,352,610 39	3,333,346 69	9,685,957 08	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	155 87	155 87	
	Diversi	45,716,746 41	420,939,531 86	466,656,278 27	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	1,857,470 —	1,857,470 —	
		52,073,643 10	894,699,064 24	946,772,707 34	946,772,707 34
				Totale	[illegible] 52

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MAGGIO 1907. AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	91,110,192 07	1,456,816,265 84	1,547,926,457 91	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	72,127 48	47,383 12	119,510 60	
	» III. - Movimento di capitali	13,017,961 88	137,540,832 51	150,558,794 39	
	» IV. - Partite di giro	4,282,113 10	58,537,343 78	62,819,456 88	
		108,482,394 53	1,652,941,825 25	1,761,424,219 78	1,761,424,219 78
	Decreti di scarico	11,039 50	227,672 64	238,712 14	238,712 14
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	12,266,500 —	133,799 500 —	146,066,000 —	
	Vaglia del Tesoro	161,276,291 84	1,674,789,557 04	1,836,065,848 88	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	16,000,000 —	88,089,901 65	104,089,901 65	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	4,286 30	310,333,657 19	310,337,943 49	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	17,672,802 08	17,672,802 08	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	143,319,718 82	143,319,718 82	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	7,567 43	146,307 29	153,874 72	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	9,650,280 20	31,512,579 78	41,162,859 98	
	Incassi da regolare	35,324,103 24	403,197,982 29	438,522,085 53	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro.	—	1,857,470 —	1,857,470 —	
		234,529,029 01	2,804,719,476 14	3,039,248,505 15	3,039,248,505 15
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,512,934 67	398,989,451 70	401,502,386 37	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	765,804 98	17,507,031 13	18,272,836 11	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	10,606,990 71	123,631,717 91	134,238,708 62	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	5,772,240 08	60,564,213 22	66,336,453 30	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	35,235,253 73	446,380,400 56	481,615,654 29	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro.	—	—	—	
		54,893,224 17	1,047,072,814 52	1,101,966,038 69	1,101,966,038 69
	Totale dei pagamenti				5,902,877,475 76
(a) Fondo di cassa al 31 maggio 1907	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			364,242,141 80	
	Fondi in via od all'estero			127,967,580 96	
					492,209,722 76
	TOTALE				6,395,087,198 52

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 117,504,810 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1906	Al 31 maggio 1907
Buoni del Tesoro	138,220,500 —	116,095,500 —
Vaglia del Tesoro	28,142,990 35	37,563,755 88
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	92,000,000 —	30,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	256,606,271 50	202,848,119 07
Id. del Fondo culto id. id.	17,081,573 30	16,162,908 21
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	77,350,060 51	69,530,341 69
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	976,137 99	1,436.192 04
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	23,971,200 89	88,348,505 33
Incassi da regolare	35,382,882 69	28,496,664 95
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	28,112,280 —	26,254,810 —
Totale	709,093,897 23	627,986,797 17

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1906	Al 31 maggio 1907
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	79,371,631 25	173,293,692 40
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,682,692 78	18,282,726 81
Cassa depositi e prestiti id. id.	75,792,363 89	66,711,353 69
Altre Amministrazioni id. id.	27,675,060 49	84,325,556 71
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,320 46	1,712,164 59
Diversi	61,312,641 79	76,272,017 81
Operazione fatta col Banco di Napoli, come sopra	28,112,280 —	26,254,810 —
Totale	382,908,990 66	538,102,322 01

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 maggio p. p. ascendeva a L. 1,131,661.91;
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 14,814,623.52.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1907 per l'esercizio 1906-907 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di maggio 1907	MESE di maggio 1906	DIFFERENZA nel 1907	Da luglio 1906 a tutto maggio 1907	Da luglio 1905 a tutto maggio 1906	DIFFERENZA nel 1907
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	3,390,862 86	15,165,801 90	— 11,774,939 04	63,723,040 41	113,966,516 86	— 50,243,476 45
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	419,588 18	159,647 82	+ 259,940 36	151,138,863 76	154,555,966 01	— 3,417,102 25
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	3,626,239 —	3,629,228 81	— 2,989 81	230,500,877 57	221,829,499 38	+ 8,671,378 19
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	19,060,164 50	18,773,952 45	+ 286,212 05	218,635,594 98	208,812,127 75	+ 9,823,467 23
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,922,546 97	2,395,532 14	— 472,985 17	27,713,623 72	28,171,873 99	— 458,250 27
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	701 48	94,583 53	— 93,882 05	664,468 16	774,452 64	— 109,984 48
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	11,216,790 18	12,219,085 29	— 1,002,295 11	136,232,774 76	123,310,379 89	+ 12,922,394 87
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	26,648,721 28	27,818,567 70	— 1,169,846 42	287,429,854 34	263,125,181 07	+ 24,304,673 27
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	2,710,034 04	2,785,786 73	— 75,752 69	30,762,935 81	30,945,658 92	— 182,723 11
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,419,703 87	1,455,286 98	— 35,583 11	16,236,289 32	16,062,951 23	+ 173,338 09
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	21,059,441 92	20,069,853 69	+ 989,588 23	217,848,990 63	211,749,032 77	+ 6,099,957 86
CONTRIBUTI – Privative – Sali	6,382,368 77	6,648,494 44	— 266,125 67	73,081,376 95	73,453,622 63	— 372,245 68
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	124,770 50	160,263 61	— 35,493 11	1,451,588 90	1,432,185 13	+ 19,403 77
CONTRIBUTI – Lotto	3,730,181 87	5,722,777 78	— 1,992,595 91	80,217,826 63	74,786,765 62	+ 5,431,061 01
Proventi dei servizi pubblici – Poste	7,345,409 28	6,498,172 56	+ 847,236 72	80,917,325 28	76,210,022 10	+ 4,707,303 18
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	1,821,193 56	1,706,341 44	+ 114,852 12	19,447,986 34	18,209,249 80	+ 1,238,736 54
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi	2,553,545 38	2,883,670 88	— 330,125 50	24,188,729 78	21,662,682 23	+ 2,526,047 55
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	837,003 32	4,641,094 13	— 1) 3,804,090 81	39,327,716 76	32,286,430 24	+ 7,041,286 52
Entrate diverse	3,553,224 93	5,275,800 26	— 2) 1,722,575 33	31,270,410 85	28,910,094 13	+ 2,360,316 72
TOTALE *Entrata ordinaria* .	117,822,491 89	138,103,942 14	— 20,281,450 25	1,730,790,274 95	1,700,254,692 39	+ 30,535,582 56
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	81,931 23	169,044 59	— 87,113 36	2,220,107 38	2,360,097 12	— 139,989 74
Entrate diverse	653,764 39	247,707 26	+ 406,057 13	10,301,465 16	7,853,015 36	+ 2,448,449 80
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	2,626 64	— 2,626 64	4,000 —	10,917 49	— 6,917 49
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	1,048 04	— 1,048 04	—	1,048 04	— 1,048 04
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi . .	48,392 75	797 29	+ 47,595 46	2,256,234 35	18,217 45	+ 2,238,016 90
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	9,515 82	5,132 42	+ 4,383 40	10,291 35	162,475 88	— 152,184 53
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	651,854 66	450,783 01	+ 201,071 65	9,107,318 04	5,719,594 80	+ 3,387,723 24
Accensione di debiti	15,500,000 —	8,123,311 01	+ 3) 7,376,688 99	131,044,019 51	379,631,430 75	— 248,587,411 24
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	118,946 12	35,076 13	+ 83,369 99	6,823,906 44	2,152,308 15	+ 4,671,598 29
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	93,017 45	54,103 50	+ 38,913 95	22,184,547 15	19,591,402 56	+ 2,593,144 59
Ricuperi diversi	—	—	—	1,630,000 —	1,560,000 —	+ 70,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	5,000,000 01	—	+ 4) 5,000,000 01	21,057,363 73	—	+ 21,057,363 73
TOTALE *Entrata straordinaria* .	22,157,422 43	9,089,629 89	+ 13,067,792 54	206,639,253 11	419,060,507 60	— 212,421,254 49
Categoria IV. - Partite di giro . .	1,364,346 46	1,523,417 37	— 159,070 91	42,157,599 52	38,285,584 05	+ 3,872,015 47
TOTALE GENERALE . . .	141,344,260 78	148,716,989 40	— 7,372,728 62	1,979,587,127 58	2,157,600,784 04	— 178,013,656 46

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1907 per l'esercizio 1906-907 comparati con quelli del periodo corrispondente dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di maggio 1907	MESE di maggio 1906	DIFFERENZA nel 1907	Da luglio 1906 a tutto maggio 1907	Da luglio 1905 a tutto maggio 1906	DIFFERENZA nel 1907
Ministero del tesoro	19,457,673 17	21,980,877 55	— 2,523,204 38	701,414,438 30	857,566,512 86	— 156,152,074 56
Id. delle finanze	16,830,075 02	16,476,967 43	+ 353,107 59	243,384,120 31	216,622,457 39	+ 26,761,662 92
Id. di grazia e giustizia	3,758,752 62	3,665,058 23	+ 93,694 39	40,196,957 59	39,421,962 07	+ 774,995 52
Id. degli affari esteri	965,851 83	726,659 61	+ 239,192 22	16,462,431 42	16,266,001 08	+ 196,430 34
Id. dell'istruzione pubblica	6,680,694 74	8,264,868 09	— 1,584,173 35	64,897,460 98	58,949,319 61	+ 5,948,141 37
Id. dell'interno	8,369,069 10	11,106,994 14	— 2,737,925 04	90,973,971 96	79,027,223 75	+ 11,946,748 21
Id. dei lavori pubblici	5,982,572 42	6,979,266 39	— 996,693 97	90,919,686 23	86,840,573 26	+ 4,079,112 97
Id. delle poste e dei telegrafi	8,335,709 15	7,913,540 39	+ 422,168 76	91,891,520 81	86,589,465 06	+ 5,302,055 75
Id. della guerra	26,215,434 19	21,243,103 30	+ 4,972,330 89	275,410,859 59	261,385,427 39	+ 14,025,432 20
Id. della marina	10,319,062 42	9,976,126 55	+ 342,935 87	129,346,943 66	119,501,318 97	+ 9,845,624 69
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,567,499 87	1,621,636 80	— 54,136 93	16,525,828 93	15,234,765 35	+ 1,291,063 58
TOTALE pagamenti di bilancio	108,482,394 53	109,955,098 48	— 1,472,703 95	1,761,424,219 78	1,837,405,026 79	— 75,980,807 01
Decreti di scarico	11,039 50	22,836 89	— 11,797 39	238,712 14	187,717 43	+ 50,994 71
TOTALE PAGAMENTI	108,493,434 03	109,977,935 37	— 1,484,501 34	1,761,662,931 92	1,837,592,744 22	— 75,929,812 30

NOTE

Mese di maggio 1907

1. Minori rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro.
2. Minori somme ricuperate per reintegro a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.
3. L'aumento è dovuto a versamenti effettuati per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per lavori e provviste di materiale rotabile ecc.
4. Somme incassate per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in ordine al fondo di dotazione dei magazzini.

Roma, 18 giugno 1907.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 918,418 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Gerlero Domenica fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Boetto, domiciliata a Cavour (Torino) - con avvertenza - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gerlero *Anna* Maria Domenica fu Giuseppe, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.93 e quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 19 giugno occore il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

18 giugno 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % [illegible]	[illegible]	[illegible]	10[illegible] 78 52
3 1/2 % *netto*.	102.38 64	100.63 64	100.75 43
3 % *lordo*....	69 86 67	68.66 67	69 34 85

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSI GENERALI A CATTEDRE DI SCUOLE SECONDARIE

Concorso a cattedre di materie letterarie nei corsi inferiori maschili o con classi miste dei ginnasi governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a 150 posti di ruolo d'insegnante di materie letterarie nei corsi inferiori maschili o con classi miste dei ginnasi governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 20 luglio 1907, la sua domanda, in carta legale da lire 1.20. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale egli intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè del 2° capoverso dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria; o diploma, o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento delle materie letterarie nei corsi inferiori dei ginnasi;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti o le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV [illegible] indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5 concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Am-

ministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la vacanza di qualche cattedra in classi ginnasiali esclusivamente femminili, si provvederà con concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Venezia, Verona. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, la quale potrà richiedere che interamente o in parte sia svolto in latino, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle materie letterarie che si insegnano nei corsi inferiori del ginnasio e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura di un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800, ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 giugno 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Concorso a cattedre di lingua italiana nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a 150 posti di ruolo d'insegnante di lingua italiana nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 20 luglio 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale egli intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè del 2° capoverso dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, o diploma, o, certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole tecniche;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano pre-

sentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la vacanza di qualche cattedra in corsi esclusivamente femminili si provvederà con concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Venezia, Verona. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli o delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 giugno 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Concorso a cattedre di storia, geografia e diritti e doveri nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a 90 posti di ruolo d'insegnante di *storia, geografia* e diritti e doveri nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 20 luglio 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda deve contenere la indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale egli intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè del 2° capoverso dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato con R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria; o diploma, o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento della storia e della geografia nelle scuole tecniche;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli istituti superiori o negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti o titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative, e il documento n. 5, i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo nei corsi esclusivamente femminili si provvederà con concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del

numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Venezia, Verona. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad una offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruolo nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 giugno 1907.

3 *Il ministro*
RAVA.

Concorso a cattedre di matematica nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a 80 posti di ruolo di insegnante di matematica nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche gavernative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 20 luglio 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale egli intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè del 2° capoverso dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria; o diploma o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche;

7° specchietto dei punti riportati negli esami sostenuti pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo nei corsi esclusivamente femminili si provvederà con concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Torino.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più

parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, ed in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'articolo 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 giugno 1907.

Il ministro
RAVA

3

Concorso a cattedre di lingua francese nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a 40 posti di ruolo di insegnante di lingua francese nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 20 luglio 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale egli intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione allo insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè del 2° capoverso dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma, o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento della lingua francese nelle scuole tecniche;

7° specchietto dei punti riportati negli esami sostenuti pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo nei corsi esclusivamente femminili si provvederà con concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Sassari, Torino. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248. I concorrenti dovranno svolgere il tema interamente in francese.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in un esperimento di lezione; esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessimamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli

che si renderanno vacanti sucessivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 giugno 1907.

Il ministro
RAVA.

3

Concorso a cattedre di disegno nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, aperto un concorso, per titoli e per esame, a 60 posti di ruolo d'insegnante di disegno nei corsi maschili o con classi miste delle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 20 luglio 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale egli intende sostenere la prova grafica, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1903, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè del 2° capoverso dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma, o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche;

7° specchietto dei punti riportati negli esami sostenuti pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterrano opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo nei corsi esclusivamente femminili si provvederà con concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova grafica e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi d'esame per la prova grafica: Ancona, Aquila, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Roma, Torino, Venezia, Verona. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova grafica e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto op-

posto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario o con lo stipendio annuo di L. 1800; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 10 giugno 1907.

Il ministro.
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 18 giugno 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

RAVASCHIERI, riferendosi all'interpellanza svolta ieri dall'onorevole Ferri Giacomo, afferma che la sua elezione, sostenuta da uomini onesti, fu convalidata, dopo severa inchiesta, dalla Giunta delle elezioni e dalla Camera.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Abignente e Stoppato.

(Sono conceduti).

Lettura di una mozione e di uua proposta di legge.

MORANDO, segretario, dà lettura:

della mozione dell'on. Brunialti per rinviare l'ex-ministro Nunzio Nasi al Senato del Regno riunito in Alta Corte di giustizia;

della proposta di legge dell'on. De Viti De Marco, per costituire in Comune la frazione di Sannicola (Gallipoli).

BRUNIALTI si riserva di proporre alla Camera il giorno nel quale si debba svolgere la sua mozione, dopo aver esaminato i documenti presentati ieri.

TURATI Chiede che venga stampata e distribuita la sentenza della sezione d'accusa, essendo essa troppo voluminosa per poter essere esaminata in segreteria.

Molte voci. Sì, sì!

PRESIDENTE. Desiderandolo la Camera, si provvederà alla stampa.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istsuzione pubblica, risponde all'on. Jatta che si attendono le proposte della Facoltà per provvedere alla cattedra di clinica medica dell'Università di Catania.

JATTA dimostra la necessità di provvedere sollecitamente affinchè per il nuovo anno scolastico l'insegnamento venga dato da persona legittimamente investita dell'ufficio.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Jatta che nella prossima conferenza internazionale di Bruxelles il nostro rappresentante farà proposte per rendere più spedito il pagamento degli assegni ferroviari da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

JATTA prende atto e ringrazia, raccomandando che frattanto si provveda per gli assegni interni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura gli onorevoli: Di Saluzzo e Compans che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio farà pratiche per ottenere le maggiori riduzioni ferroviarie per i trasporti del gesso, dei rifiuti e delle altre materie fertilizzanti.

DI SALUZZO e COMPANS confidano nel buon risultato di tali pratiche.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura gli onorevoli: Malcangi e Bolognese che, per scongiurare i gravi danni verificatisi nella passata campagna vinicola, si applicherà per quest'anno qualche impianto provvisorio nella stazione di Trani, che verrà poi ampliata.

MALCANGI lamenta che non siasi provveduto all'illuminazione e ad un piano di carico: provvedimenti urgenti che avrebbero potuto essere attuati senza indugio; spera, ad ogni modo, che si provvederà.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. De Felice-Giuffrida che si pensa piuttosto a ridurre le tariffe generali che ad accordare nuove concessioni ferroviarie.

DE FELICE-GIUFFRIDA, dimostra come, in attesa dell'invocata riduzione delle tariffe, sarebbe frattanto necessario estendere le vigenti riduzioni agli impiegati dei Comuni, presentando ove occorra un disegno di legge.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che il disegno di legge non sarebbe accolto favorevolmente dalla Camera.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Treves che fu già disposta la rinnovazione del concorso al posto di rettore all'Istituto nazionale pei sordomuti in Milano.

TREVES raccomanda che questo secondo concorso sia sollecitamente esaurito per porre termine alla condizione anormale in cui si trova quell'Istituto.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, fa osservare all'on. Gesualdo Libertini che sono già innanzi al Parlamento disegni di legge che comprendono la riorganizzazione degli archivi notarili e del relativo personale.

LIBERTINI GESUALDO prega il ministro di adoperarsi perchè i disegni di legge vengano sollecitamente approvati.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gallina che il progetto di tronco tramviario Abbiategrasso-Busto-Legnano segue il suo corso.

GALLINA sollecita il disbrigo della procedura; raccomandando che non si introducano varianti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Maresca, che fu ordinata una severa inchiesta sul disastro verificatosi iersera fra S. Stefano e Bari; vi sono sei feriti non gravi, ai quali augura sollecita guarigione.

MARESCA associandosi all'augurio, lamenta che le locomotive adoperate su quella linea siano frequentemente guaste, raccomandando che si provveda.

Presentazione di relazioni.

POZZI presenta la relazione sul disegno di legge per pagamento di danni e interessi ai fratelli Rook.

MANNA presenta le relazioni su due disegni di legge per variazioni nei bilanci dell'istruzione e delle poste e telegrafi.

Coordinamento del disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

PLACIDO riferisce sul coordinamento.

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

Seguita la discussione del disegno di legge per Roma.

POZZI, relatore, rileva anzitutto l'importanza della legge e l'unanime consenso degli oratori; onde è fondata la speranza che sia unanime il voto.

Dichiara di consentire nelle raccomandazioni relative al mutuo per l'asilo dell'infanzia abbandonata, e alla forza motrice pei servizi pubblici municipalizzati.

Quanto ai contributi della provincia di Roma per la sistemazione del Tevere, nota che i contributi medesimi furono puramente nominativi; onde il Governo e la Commissione hanno creduto che fosse miglior partito sopprimerli.

Accennando poi alla imposta sulle aree fabbricabili, dice che bisognava provvedere a risolvere equamente il problema del caro degli affitti; problema che soprattutto trova la sua base nella sfrenata speculazione sulle aree fabbricabili.

Osserva che la soluzione proposta col disegno di legge mira a promuovere la costruzione di nuovi fabbricati; e che non si può, per diversità di condizioni di fatto, invocare l'esempio di ciò che è accaduto in alcune città straniere. Dimostra anche come il disegno di legge tuteli ragionevolmente il diritto pei possessori.

Conclude pregando la Camera di approvare sollecitamente una legge che ha un carattere eminentemente nazionale (Bene).

BACCELLI GUIDO, relatore, (Segni di attenzione) si compiace che nessuna questione sia stata mossa intorno al disegno di legge; ciò che prova come oramai sia in tutti il sentimento vivo dell'italianità di Roma: una città che è nata per non morire (Approvazioni).

Ricorda che Roma antica dominò con la spada, ma anche con le leggi e con la giustizia: e dice che la Roma italiana deve mostrarsi degna erede di quel grande passato e delle sue gloriose tradizioni.

Invoca dal Governo, che sa animato dalle migliori intenzioni, il compimento della facoltà medica e la creazione di una massima Università che troverà adeguata sede dinanzi al Policlinico. Conclude raccomandando alla Camera l'adozione di un disegno di legge che darà alla terza Roma la triplice corona della scienza, della libertà, della mutualità. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

PRESIDENTE. Tutti sentono la grandezza di Roma. Il Parlamento è sicuro interprete del pensiero della nazione, la quale vuole che la sua capitale sia degna del suo glorioso passato, e sintetizzi nell'avvenire la grandezza della patria una e risorta a libertà. (Vivissimi, prolungati applausi).

SANTINI, all'art. 1°, si unisce all'on. Talamo nell'augurare che una via di Roma sia intitolata al nome illustre di Giuseppe Zanardelli; ma deplora che il Municipio abbia dimenticato Francesco *Crispi* a cui Roma deve la sua prima legge redentrice.

Ricordate le benemerenze degli on. Finocchiaro-Aprile e Fortis verso la città di Roma, si dichiara favorevole alle disposizioni del disegno di legge relative alle case per gli impiegati e alla tassa sulle aree fabbricabili; e raccomanda che si provveda all'asilo Savoja per l'infanzia abbandonata. (Bene!)

Presidenza del presidente MARCORA.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, considera una vitale questione per Roma avere una degna sede per la sua Università, e conviene perciò nelle considerazioni svolte dall'on. Baccelli Guido.

(Si approva l'art. 1).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'art. 2 e a proposito degli emendamenti relativi a derivazioni di acqua dal fiume Nera, osserva che in un disegno di legge, sottoposto già all'esame del Senato, è già previsto il caso di un compenso in caso di derivazioni di acqua a beneficio di altri Comuni.

Circa la quantità di forza da derivare, osserva che, dopo i 25,000 cavalli per Roma, rimangono disponibili 10,000 cavalli dinamici, e che in ogni modo non si possono fare concessioni senza un equo rispetto agli eventuali diritti dei terzi. Prega perciò che siano ritirati gli emendamenti.

BACCELLI ALFREDO dichiara dover restare inteso che le derivazioni dell'Aniene non nuocciano alle bellezze artistiche ed allo sviluppo industriale di Tivoli (Bene).

FORTIS è lieto che la proposta sua e dei colleghi abbia provocato le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio che riconosce inspirate ad equità. Prende atto che la forza motrice, la quale rimarrà disponibile nel Nera, oltre i 25,000 cavalli concessi a Roma, sarà assegnata ai Comuni umbri, e confida che fra questi meriterà speciale considerazione la città di Narni (Bene).

PANTANO rileva il carattere speciale della concessione di forza motrice che viene fatta a Roma, gratuitamente ed all'infuori delle norme comprese nel progetto sottoposto al Senato; ma approva tale concessione ed anzi se ne compiace perchè essa costituisce un pegno della solidarietà della nazione verso la capitale.

Riferendosi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ed accennando a varie concessioni d'acque finora fatte con grande larghezza alle industrie private, raccomanda al Governo di dare la preferenza alle richieste dei Comuni umbri per la utilizzazione della forza del Nera, rimanente dopo la concessione accordata a Roma, allo scopo di favorire le industrie di quella generosa regione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che il Governo darà la preferenza alle domande dei Comuni su quelle dei privati. Afferma poi che dopo la concessione fatta a Roma, rimarrà forza sufficiente per soddisfare le domande dei Comuni interessati.

CURIONI contrario al disegno di legge sulle concessioni idrauliche che è sottoposto al Senato, è pur contrario alle modalità della concessione accordata a Roma, ed al termine di sette anni consentito all'Amministrazione comunale per prelevare la forza motrice assegnatale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che il prelevamento della forza concessa a Roma dovrà essere autorizzato con decreto reale ed avvenire entro due anni.

FORTIS e PANTANO ritirano le loro proposte.

(Si approvano gli articoli 2 e 3).

TORLONIA LEOPOLDO, anche a nome dell'onorevole Santini, all'articolo 4 propone di aggiungere: « È del pari autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti a concedere all'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata un mutuo fino a L. 500,000, alle condizioni suindicate, per la costruzione di un edificio a sede dell'istituto ».

Esposte le condizioni dell'asilo Savoja, l'istituzione del quale fu merito precipuo di Francesco Crispi, confida che il Governo accetterà la sua proposta la quale mira a facilitare all'asilo il raggiungimento dei suoi alti fini umanitari (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta la proposta purchè si aggiunga: « con che ne sia fatta domanda dal comune di Roma, che ne offra le garanzie stabilite dalle leggi in vigore ».

TORLONIA LEOPOLDO e SANTINI consentono che in tal senso venga modificata la loro proposta aggiuntiva.

(Si approva l'art. 4 con l'aggiunta Torlonia-Santini emendata dal Governo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, all'art. 5, propone che dell'ultimo comma venga fatto un articolo a parte da discutersi al termine della legge.

(Si approva l'art. 5 così emendato).

GREPPI all'art. 6 svolge un'aggiunta per la quale la tassa sulle aree fabbricabili non potrà superare una lira per le aree di valore, dichiarato o accertato, di venti lire al metro quadrato e non potrà esigersi in misura superiore se non per quella parte di valore che ecceda le venti lire al metro quadrato.

Rilevando che le aree fabbricabili comprese nel piano regolatore, sul computo dell'estensione delle quali non conviene col presidente del Consiglio, superano d'assai le esigenze edilizie di Roma, ravvisa poco giusto colpire con la tassa triplicata i terreni che per molto tempo non saranno necessari per la fabbricazione.

Il criterio del valore, seguito nel suo emendamento, è l'indice sicuro della convenienza di destinare tali terreni alla fabbricazione. L'oratore si dichiara però pronto a ritirare la sua proposta, ove il Governo non l'accolga.

CURIONI osservando che le disposizioni concernenti la tassa sulle aree si fondano sopra un piano regolatore appena schematico, afferma che la tassa andrà a colpire aree che forse non sono o non saranno mai fabbricabili.

A tal proposito rileva la gravità dell'art. 15 in forza del quale il Comune potrà, con uno speciale regolamento edilizio, disciplinare la costruzione di nuovi quartieri e di nuove abitazioni in tutto il territorio comunale e diverrà arbitro assoluto di vietare la fabbricazione in determinate località, togliendo così ogni valore a quelle aree su cui si vuole imporre la tassa.

Rileva l'ingiustizia di concedere al Comune il diritto di espropriare in qualunque periodo di tempo, anche remoto, le aree fabbricabili, al valore denunciato od accertato ora; cioè senza tenere conto del plusvalore derivante dal cumulo della tassa pagata nel frattempo. Spera che il Governo aderirà a modificare l'articolo nel senso di rimediare al danno grave che ne verrebbe ingiustamente ai proprietari dei terreni.

Nega che con questo espediente possa raggiungersi lo scopo di rendere meno costose le abitazioni operaie; poichè l'aumento delle pigioni in Roma, è un naturale fenomeno dovuto all'accresciuto costo della mano d'opera che a sua volta ha prodotto l'aumento del prezzo della vita.

Non è quindi con la tassa sulle aree che si risolve il problema edilizio della capitale. E d'altra parte non bisogna dimenticare che alla pari col prezzo dei fitti e dei viveri cresce il livello dei salari, cresce l'utile delle industrie e dei commerci, cosicchè il beneficio vero è sempre a vantaggio di chi lavora (Bene — Commenti).

SANTINI per fatto personale, dichiara che, quantunque non avvocato, nè ingegnere, ha abbastanza compreso gli effetti di questa tassa sulle aree, che trova provvida e giusta; tanto è vero che uguale disposizione reclamano i comuni di Torino e di Milano (Benissimo).

DANEO approva questa tassa che è un'arma di difesa contro le indebite speculazioni sui terreni, tanto che ne ha sollecitato l'applicazione pel comune di Torino. Solo è convinto che non convenga esagerarne l'applicazione, poichè non bisogna mai dimenticare che si tratta di un provvedimento eccezionale.

Riconosce che i prezzi degli alloggi, anche popolari, sono in Roma, a parità di condizioni, doppi di quelli delle altre grandi città italiane. Vi è dunque un'indebita speculazione, o quanto meno, un lucro non giustificato.

Ma sarebbe eccessivo applicare la tassa a quelle aree che non sono effettivamente fabbricabili, o per essere in località troppo eccentriche, o per non essere fornite dal Comune di acqua, di luce, di fogne e di vie.

Ritiene dunque che la tassa, che meglio dovrebbe chiamarsi imposta, sarà applicata con discrezione, distinguendo le diverse categorie di terreni: tanto più che la legge crea al Comune non un obbligo ma una semplice facoltà.

Ritiene pure necessario che l'incremento edilizio della capitale avvenga in modo razionale e normale, estendendosi gradualmente alla periferia; alla qualcosa potrà anche giovare una opportuna discriminazione delle varie categorie dei terreni nell'applicazione della tassa.

Propone poi un emendamento all'art. 19 nel senso che il Comune, espropriando le aree in base al valore dichiarato debba pagare un prezzo pari a questo valore, aumentato dell'ammontare delle tasse percette.

GUERCI rettifica i computi fatti dall'on. Curioni sul costo delle costruzioni, sui prezzi della mano d'opera, sui lucri dei proprietari, e dimostra erronee le conseguenze che da tali computi l'onorevole Curioni ha voluto ritrarne. Il maggior lucro dell'operaio non è detratto a nessuno, è il risultato dei migliori e più economici procedimenti tecnici suggeriti dalla scienza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha già esposto nel suo precedente discorso il concetto informatore di questa tassa delle aree. Premette che il piano regolatore determinato dal Comune corrisponde ad un previsto aumento, tutt'altro che esagerato, di circa trecentomila abitanti in venticinque anni.

Dunque è escluso il timore che la tassa possa applicarsi in un avvenire molto remoto, perchè le aree disponibili saranno occupate in un tempo relativamente breve. Inoltre la tassa non si applicherà alle aree destinate a divenire vie o piazze secondo il piano regolatore, che, approvata la legge, sarà subito concretato nei particolari.

Trova enormemente esagerate le ipotesi escogitate dall'on. Curioni nel suo discorso per impressionare la Camera. Assicura che, dati i prezzi dei terreni acquistati in questi ultimi tempi, la presente legge in caso di esproprio non darà luogo ad ingiuste applicazioni.

Dichiara che un provvedimento radicale s'impone, diversamente i nove decimi delle aree disponibili saranno fra breve nelle mani di dieci o dodici proprietari, che, quando si coalizzassero fra loro, cosa tutt'altro che improbabile, paralizzerebbe assolutamente qualunque sviluppo edilizio di Roma (Benissimo).

All'on. Daneo fa osservare che il suo emendamento renderebbe vana la funzione moderatrice della tassa, e favorirebbe il *trust* degli speculatori (Benissimo — Bravo). Inoltre renderebbe impossibile destinare la metà di questa tassa all'istituto delle case popolari, e frustrerebbe così uno dei fini precipui della legge (Benissimo).

Avverte poi che le condizioni della città di Torino, di cui ha fatto cenno l'on. Daneo, sono affatto diverse, perchè colà non si è costituita la coalizione degli speculatori. Dichiara che la legge potrà, se sarà necessario, essere graduata a seconda che le aree siano di più o meno prossima fabbricazione.

E questa facoltà di graduare la tassa spetterà anche ai Comuni che invocheranno l'applicazione della tassa.

All'on. Greppi osserva che le limitazioni da lui propugnate renderebbero vana l'applicazione della tassa.

In generale osserva che, essendo così la tassa come l'espropriazione basate sulla dichiarazione dei proprietari, ciò che la legge vieta, è solamente questo, che i proprietari diano ai loro terreni un valore minimo, quando si tratti di pagare la tassa, ed un valore massimo quando si tratti di riscuotere l'indennità di espropriazione (Vive approvazioni).

In sostanza, adunque, non si fa che questo: si impediscono le frodi alla legge e si obbligano i contribuenti ad essere leali nelle loro dichiarazioni (Benissimo).

Ricorda pure che i terreni fino a 10,000 lire all'ettaro sono esenti da tassa. Cosicchè il timore di soverchi ed ingiusti aggravi è assolutamente escluso.

Dichiara che precisamente l'esperienza fatta colla legge del 1904, che ha dimostrato inefficace la tassa di una lira, ha indotto il Governo a proporre la tassa di tre lire. Esorta quindi la Camera ad approvare questa disposizione, che risponde ad una urgente e vitale necessità della capitale del Regno (Vivissime approvazioni).

GREPPI non è convinto delle ragioni del presidente del Consiglio; tuttavia non insiste nell'emendamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete che, se la tassa dovesse applicarsi alle sole aree, che sono in istato attuale di fabbricabilità, tanto varrebbe non stabilirla.

POZZI DOMENICO, relatore, rispondendo ad una questione po-

sta dai precedenti oratori, afferma che la dichiarazione, una volta fatta, vincola il proprietario per tutta la durata del piano regolatore. Non può accettare gli emendamenti Daneo e Greppi per le ragioni esposte dal presidente del Consiglio.

DANEO prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e non insiste nel suo emendamento, esprimendo la speranza che la tassa sarà applicata in modo da evitare le ingiustizie.

(Si approva l'art. 6°).

Votazione a scrutinio segreto.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Cancellerie e segreterie giudiziarie:

Favorevoli 218
Contrari 24

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa di L. 345,890 per l'acquisto del fondo denominato Arcà di Stilo (Reggio Calabria), giusta l'atto 27 luglio 1905, stipulato dall'intendenza di finanza a Napoli:

Favorevoli 209
Contrari 33

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 204
Contrari 38

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione di L. 950,000 al capitolo n. 114 « Soprassoldo », trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica e indennità a RR carabinieri, dello stato di previsione del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 204
Contrari 38

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 204
Contrari 38

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abruzzese — Agnesi — Albasini — Antolisei — Arigò — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Ballarini — Baranello — Barnabei — Barzilai — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bissolati — Bizzozzero — Bona — Boselli — Botteri — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Calissano — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Campi Numa — Campus-Serra — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carnazza — Castoldi — Cavagnari — Celli — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Comandini — Cortese — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis —. De Riseis — De Seta — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gatti — Gattorno — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Greppi — Guarracino — Guerci — Gussoni.

Jatta.

Lacava — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Maresca — Mariotti — Masciantonio — Masoni — Masselli — Mazziotti — Meardi — Medici — Merci — Mezzanotte — Molmenti — Montàgna — Morando — Morelli Gualtierotti.

Negri de Salvi — Niccolini.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pennati — Personè — Pescetti — Pinchia — Pinna — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quistini.

Raccuini — Rasponi — Rava — Ravaschieri — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rocco — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rossi Gaetano — Rossi Teofilo — Rota Attilio — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier.

Talamo — Tasca — Tecchio — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Turati.

Valentini — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vendramini — Viazzi — Vicini.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Albicini — Alessio — Arnaboldi.
Baragiola — Bernini — Borghese — Bottacchi.
Camagna — Ciartoso.
De Giorgio.
Felissent.
Ginori-Conti.
Landucci.
Magni — Maraini Emilio — Marsengo-Bastia — Mira — Morpurgo.
Rebaudengo — Rizza-Evangelista — Ronchetti — Rossi Enrico.
Sormani.
Tanari — Targioni.
Weil-Weis.

Sono ammalati:

Badaloni.
Celesia — Cornaggia.
Majorana Angelo — Mantica — Massimini.
Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.
Simeoni — Sinibaldi.
Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Fusinato.
Gavazzi.
Lucifero Alfredo.
Pini — Pompilj.

Presentazione di relazioni.

PAIS presenta la relazione sui disegni di legge pei provvedimenti per maggiore allenamento della flotta e per modificazioni alla ripartizione delle spese straordinarie militari.

RUBINI presenta la relazione sui disegni di legge per la esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia, per la protezione reciproca degli operai, e per variazioni ai bilanci del tesoro e d'agricoltura e commercio.

SANTINI presenta le relazioni sui disegni di legge per gli organici delle capitanerie di porto e dei farmacisti della R. marina

FALLETTI presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto e arredamento di un palazzo per l'ambasciata d'Italia in Berlino.

GIUSSO presenta la relazione sul disegno di legge di provvedimenti per la sistemazione della scuola di setificio in Como.

BERTOLINI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati.

DI STEFANO presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'Orto botanico di Palermo.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione dell'on. Attilio Rota pel collegio di Bergamo.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE propone che da domani le sedute si protraggano fino alle 20.

FINOCCHIARO APRILE chiede che il presidente provveda a nominare un membro della Commissione per il Codice di procedura penale in luogo dell'on. Luigi Lucchini.

(Queste proposte sono approvate).

Mozione.

PRESIDENTE, dà lettura della seguente mozione:

« La Camera, delibera che sia messa nell'ordine del giorno di venerdì, 21 corrente, la nomina di una Commissione di cinque deputati (ciascun deputato votando per tre candidati) con l'incarico di riferire e proporre, sull'esame degli atti che stanno a disposizione della Camera in ordine alle deliberazioni da prendere nei rapporti dell'ex-ministro on. Nunzio Nasi, in seguito alla pronunzia della Corte di Cassazione 10 giugno corrente, con che la relazione sia presentata in tempo per poter essere distribuita non oltre il martedì 25.

« Delibera inoltre che lo stesso argomento, per le ulteriori deliberazioni, sia posto nell'ordine del giorno della Camera pel successivo giovedì 27.

« Turati, Treves, Costa, Pescetti, Pennati, Comandini, Tasca, Antolisei, Barzilai, Gattorno, Morgari, Gatti, Aroldi, Fera, Viazzi, Rondani, Numa Campi, Zerboglio, Celli, De Felice-Giuffrida, Alessio, Romussi, Gussoni, Vicini, Fazi, Raccuini, Camerini ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che nelle sedute pomeridiane occorre terminare anzitutto la legge di Roma, quella sugli usi civici, le spese militari e i rimanenti bilanci, i quali devono essere votati prima del 30 giugno. Pel resto se ne rimette alla Camera.

TURATI ritenendo che la Camera vorrà che questa discussione si esaurisca prima delle vacanze, propone che la mozione sia svolta nella prossima seduta antimeridiana.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, consente che la mozione sia svolta giovedì mattina.

(Così è stabilito).

Propone poi che si tengano sedute antimeridiane anche venerdì e sabato. In tali sedute, dopo la legge sulla Sardegna, si discuterà l'organico del Ministero delle poste e telegrafi, e la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che torna dal Senato.

(Rimane così stabilito).

CHIMIENTI osserva che, se la Camera deve farsi un esatto concetto della questione relativa all'ex-ministro Nasi dovrà avere il tempo di esaminare i documenti.

SANTINI sollecita la discussione della legge pel riscatto delle linee telefoniche.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, propone che sia discussa nelle sedute antimeridiane dopo quelle dianzi indicate.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici se creda giusto il trattamento che si fa agli impiegati ferroviari della linea Roma-Viterbo applicando loro le multe in base al regolamento delle ferrovie di Stato, mentre le paghe sono in base al regolamento della Mediterranea e perchè le trasferte ed i lavori straordinari non vengono riconosciuti a seconda del regolamento delle ferrovie di Stato come le punizioni.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio intorno ai provvedimenti che il Governo intenda adottare per venire in soccorso delle popolazioni rurali di una parte del versante orientale dell'Etna, colpite in modo veramente eccezionale nel complesso dei loro raccolti, da una vasta e terribile grandinata.

« Pantano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se è disposto a far rispettare le leggi del Regno, ed a proporre gli altri provvedimenti che fossero necessari, per frenare il commercio girovago esercitato da stranieri sui confini del Regno.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere i provvedimenti presi e da prendere per combattere il vajuolo arabo, che ha preso gravi proporzioni in Bovalino, e per impedire che la epidemia vajuolosa si estenda ai Comuni vicini.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se ricostruendosi il ponte presso Tortolì, non creda di giustizia, a complemento dell'opera, di provvedere contemporaneamente alla difesa dell'abitato, con un arginamento più esteso, a sinistra del fiume.

« Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e con quali mezzi intenda evitare che l'istituto della libertà provvisoria diventi uno strumento di persecuzione politica, come si è verificato nei recenti processi di Cagliari.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla urgenza di costruire una direttissima Bologna-Firenze, anche nei rapporti della città e provincia di Siena.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e come intenda provvedere per rimuovere gl'inconvenienti che si verificano nell'esercizio della linea Sulmonà-Caianello in danno dei viaggiatori di terza classe, diretti a Roma ed a Napoli.

« De Amicis ».

PRESIDENTE annuncia quattro proposte di legge dei deputati: Mezzanotte, Gattorno, Brunialti e Donati.

La seduta termina alle ore 19.40.

DIARIO ESTERO

Sebbene tutte le informazioni che giungono dalla Russia confermino che lo scioglimento della Duma non abbia provocato che leggiere agitazioni, prontamente calmate, pure si teme che nelle campagne possano avvenire dei gravi torbidi. I contadini, si dice, vedendo ritornare i propri deputati senza aver nulla ottenuto dei tanti miglioramenti promessi, cercheranno d'inveire contro il Governo centrale.

I costituzionali moderati hanno pubblicato un manifesto nel quale riconoscono nel terrorismo la ragione prima ed unica di quello scioglimento. Il Governo però, in previsione della resistenza che potrebbero preparare i deputati di sinistra, ne ha fatto arrestare degli altri ancora, sicchè a tutt'oggi il loro numero è di ventisei.

Riguardo alle nuove norme elettorali, la legge dispone che, salvo per Pietroburgo, Mosca, Kiew, Odessa e Riga, le elezioni siano indirette. Ogni elettore disporrà di un voto solo e non vi sarà un voto plurimo. Le assemblee provinciali saranno composte di cinque classi.

***

La situazione nel mezzogiorno della Francia si aggrava. Il Governo è deciso di procedere rigorosamente contro i caporioni dell'agitazione, per ristabilire l'impero della legge, ma le popolazioni si preparano a resistere all'azione governativa. Di tale resistenza per ora è impossibile misurar l'estensione e le conseguenze.

Essa però deve essere grave se ha indotto il deputato di Narbona Sarrant a dare le sue dimissioni da sottosegretario di Stato per l'interno.

L'attentato sulla ferrovia di Bezières, gli ammutinamenti nel 100° fanteria e il saccheggio del campo di Larzac, preoccupano i circoli politici, perchè vedono scossa la disciplina dell'esercito, sul quale la Francia intera faceva incondizionatamente serio fondamento.

Le misure repressive decise dal Governo, come narrano i giornali francesi, sono le seguenti:

1. Processi contro tutti i membri del Comitato di Argellières con un mandato di comparizione che sarebbe trasformato, occorrendo, in un mandato d'arresto. Tali processi sarebbero basati sui discorsi pronunciati in vari comizi e riunioni e nelle dimostrazioni di ribellione avvenute nei giorni scorsi.

2. Processi energici contro gli adulteratori dei vini con arresto preventivo di quelli contro i quali peserebbero imputazioni particolarmente gravi.

3. Processi contro alcuni sindaci, in applicazione degli articoli del Codice penale e che puniscono le coalizioni, e particolarmente di quelli che prevedono la coalizione dei sindaci per sostituirsi al potere centrale.

4. Trasloco del 100° fanteria.

5. Trasloco di un certo numero di reggimenti delle guarnigioni del Mezzogiorno.

Si sarebbe pure stabilito che i mandati di comparizione saranno spiccati verso la metà della corrente settimana.

Secondo le ultime notizie, pare sia stato anche deciso l'arresto dei principali organizzatori dell'agitazione suddetta, Albert e Ferroul.

***

Proseguono all'Aja i lavori per disciplinare la Conferenza per la pace e per la nomina dei presidenti delle Commissioni. Un telegramma da quella città assicura che per queste nomine sia intervenuta un'intesa definitiva.

Le Commissioni, che saranno in numero di quattro, esamineranno ciascuna un punto del programma e ne saranno presidenti il conte Tornielli, Bourgeois, Martens e Assar.

Il conte Tornielli presiederebbe la Commissione che si occupa della guerra marittima e della confisca delle proprietà appartenenti ai neutri. Bourgeois presiederebbe quella per l'arbitrato e Martens quella che si occupa della guerra terrestre.

La delegazione italiana si è adunata stamane per discutere l'ordine dei lavori di domani.

Altri dispacci dall'Aja, in data di ieri, dicono che la questione della limitazione degli armamenti sarà portata alla Conferenza come un seguito alle deliberazioni prese in quella del 1899. Allora saranno fatte alcune dichiarazioni, con le quali si riconoscerà l'impossibilità di raggiungere lo scopo mediante una discussione nell'attuale Conferenza.

La questione verrebbe rinviata senza discussione o ad una Commissione incaricata di fare degli studi dopo la Conferenza o ad una Conferenza ulteriore.

Si assicura che si pensa seriamente a semplificare la procedura delle Corti di arbitrato, facilitarne lo svolgimento ed a ridurne le spese. Si avrebbe pure idea di costituire un tribunale di arbitrato permanente.

Si aggiunge però che tali indicazioni, risultato di convenzioni diverse, debbono essere accolte con riserva.

***

I giornali francesi pubblicano il trattato fra la Francia ed il Giappone. Esso è così redatto:

« Il ministro degli affari esteri, Pichon, e l'ambasciatore straordinario plenipotenziario di S. M. l'imperatore del Giappone, presso il presidente della Repubblica francese, autorizzati dai loro Governi rispettivi hanno firmato questo accomodamento e vi hanno apposto i loro suggelli.

« I due Governi del Giappone e della Francia, riservandosi di iniziare delle trattative per concludere una Convenzione commerciale in quanto concerne gli scambi tra il Giappone e l'Indocina francese, hanno convenuto quanto segue:

« Ai funzionari e ai sudditi giapponesi nell'Indocina francese sarà accordato il trattamento della nazione più favorita per tutto quello che riguarda le loro persone e la protezione dei loro beni e lo stesso trattamento sarà applicato ai sudditi e ai protetti dell'Indocina francese nell'impero giapponese e ciò fino allo spirare del trattato di commercio e di navigazione firmato tra la Francia e il Giappone il 4 agosto 1897.

« Il Governo della Repubblica francese e il Governo di S. M. l'Imperatore del Giappone, animati dal desiderio di fortificare le relazioni amichevoli che tra loro esistono, e di allontanare per il futuro qualunque causa di equivoco, hanno deciso di concludere il seguente accordo:

« Il Governo della Francia e del Giappone, concordi nell'intendimento di rispettare l'indipendenza e l'integrità della Cina, come pure sul principio dell'uguaglianza di trattamento in questo paese, per il commercio dei sudditi di tutte le nazioni, ed avendo un interesse particolare a vedere l'ordine, ed uno stato di cose pacifico garantito, specialmente nelle regioni dell'Impero cinese confinanti con territori sui quali hanno diritti di sovranità, di protezione o di occupazione, si impegnano ad appoggiarsi mutualmente per assicurare la pace e la sicurezza nelle dette regioni e per il mantenimento delle rispettive istituzioni e dei diritti territoriali delle due parti contraenti sul continente asiatico.

« In fede di che,

« Firmati: *Pichon*, ministro, ecc. — *Kurino*, ambasciatore, ecc. »

* * *

La rivolta nelle provincie meridionali cinesi prosegue.

Un telegramma da Shanghai alla *Morning Post* assicura che Chan-Shi-Tung, vicerè di Han-Kow, convinto che la ribellione era stata organizzata da Sun-Iasen, ha ordinato al comando delle truppe, posto sotto la sua giurisdizione, di prendere particolari precauzioni.

Sono giunte due torpediniere costruite nei cantieri giapponesi e condotte da equipaggi giapponesi. Il Giappone avrebbe offerto al vicerè tali equipaggi che appartengono alla marina attiva giapponese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ieri, a Boston, scambiò visite ufficiali col mayor Fitz-Gerald e con l'ammiraglio Snow, comandante la squadra navale degli Stati Uniti, ed assistè ad un *lunch* dato in suo onore dalla *Harvard Society.*

Nella diplomazia. — L'ambasciatore d'Italia presso gli Stati Uniti, mayor des Planches, è partito, ieri, da Washington, in congedo.

Il consigliere dell'Ambasciata, Montagna, ha assunto la reggenza dell'Ambasciata.

Per la stazione ferroviaria di Milano. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato avverte che, come è stato già pubblicato nei principali giornali, nel maggio u. s., i progetti che verranno presentati al concorso per la facciata della nuova stazione ferroviaria di Milano saranno esposti nel palazzo di Belle arti di quella città, dal 15 al 30 luglio p. v.

Fermo restando che - a norma del programma di concorso - i progetti dovranno dai concorrenti essere presentati entro il 30 giugno corrente, si avvertono ora i concorrenti stessi che è data loro facoltà di inviarli - secondo che loro più convenga - o direttamente a Milano, alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato (Palazzo ex-Litta) o a Roma, alla Direzione generale (Via Ludovisi, n. 16).

Scontro ferroviario. — L'altra sera fra le stazioni di Santo Spirito Bitonto e Bari è avvenuto un urto fra il diretto 67 ed il facoltativo giornaliero 2587, dei quali il primo erasi fermato in prima linea in seguito alla rottura d'un cerchione della locomotiva di testa, che aveva prodotto lo sviamento della locomotiva stessa e del bagagliaio. In quel momento, in causa d'un forte temporale, il telegrafo non funzionava, e per la pioggia fittissima era resa difficile la visuale dei segnali, di modo che il facoltativo sopravveniente, non avendo appunto scorto a tempo i segnali di protezione del treno fermo ed avendo così tardato a frenare, andò ad investire la vettura di coda, che sviò e restò danneggiata.

Nell'urto riportarono leggiere ferite sei viaggiatori che furono giudicati guaribili entro dieci giorni.

Movimento commerciale. — Il 17 corrente furono caricati a Genova 1331 carri, di cui 607 di carbone pel commercio e a Venezia 370, di cui 177 di carbone pel commercio, e a Savona 340, di cui 233 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio*, è partita da Shanghai per Tgingtao. La *Galileo*, è giunta a Corfù.

Marina mercantile. — Da Port of Spain ha proseguito per l'America centrale il *Centro-America* della Veloce. È giunto a Montevideo il *Brasile* della stessa Società. Da Santos è partito per Genova il *Siena* della Società Italia, ed a La Guayra è partito il *Venezuela* della Veloce per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 18. — In seguito alle pioggie persistenti il fiume Litheos ha straripato, inondando la maggior parte della città di Tricala. Oltre un terzo delle case sono distrutte, compreso il palazzo della prefettura.

Si teme che vi siano numerose vittime.

Le pioggie continuano.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati* — (*Seduta pomeridiana*). — Si riprende la discussione del progetto relativo al taglio e allo zuccheraggio dei vini.

Si approva un articolo che stabilisce che la quantità dello zucchero da impiegarsi nella fabbricazione del vino pel consumo domestico non superi i venti chili per ciascun membro della famiglia nè i duecento chili per ogni famiglia.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì mattina.

PIETROBURGO, 18. — Il Consiglio dell'Impero ha tenuto oggi l'ultima seduta. L'assemblea ha ascoltato in silenzio la lettura del manifesto dello Czar che scioglie la Duma. Il presidente ha gridato: *Viva l'Imperatore!* Quindi, prima di sciogliere la seduta, ha detto: Speriamo che quando ci riuniremo il 14 novembre ci troveremo in condizioni favorevoli alla nostra opera legislativa e tali da permetterci d'intraprendere finalmente il compito così lungamente atteso pel bene della nostra patria. Permettetemi di rivolgervi i migliori auguri.

Il Consiglio si è aggiornato al 14 novembre fra calorosi *urrà* allo Czar.

BRUXELLES, 18. — *Camera dei rappresentanti.* — Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione di Cozft, dice che nessun progetto di convenzione a complemento di quella del 1899 circa le leggi e gli usi di guerra terrestre venne comunicata agli Stati che partecipano alla Conferenza dell'Aja. Non è possibile perciò emettere un voto in proposito.

I plenipotenziari belgi cercheranno di ottenere che nelle convenzioni che si stipuleranno siano confermati i diritti dei neutri e precisati i loro doveri.

Il socialista Van der Velde presenta una mozione con la quale biasima lo Czar per lo scioglimento della Duma.

Il ministro delle finanze, Liebert, protesta a nome del Governo contro l' ingerenza negli affari di uno Stato estero e che non riguardano il Belgio.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Si discute un progetto di legge d'iniziativa parlamentare che tende ad istituire una Commissione incaricata di studiare la necessità di fare una inchiesta sugli istituti monastici e conventuali.

John Redmond combatte la proposta che qualifica come un insulto ai cattolici irlandesi.

Il progetto viene ammesso alla discussione con 125 voti contro 121.

Il risultato di questa votazione provoca le proteste dei deputati irlandesi.

John Redmond dice: È la fine dell'alleanza dei liberali.

Un altro deputato dice: Ciò vi varrà altri dodici anni di regime *tory*.

Il progetto viene poscia approvato in prima lettura.

Il ministro degli affari esteri, sir Edward Grey, rispondendo ad analoga domanda, dice di ignorare quali saranno le clausole dell'annessione del Congo.

Riguardo alla Conferenza dell'Aia il ministro dice che le dichiarazioni fin qui fatte dai ministri delle potenze estere sono molto generiche ed analoghe a quelle fatte a nome del Governo britannico. Le vedute del Governo inglese hanno avuto tanta pubblicità quanto quelle degli altri Governi. I delegati della Conferenza dell'Aia sono in comunicazione gli uni cogli altri e le dichiarazioni che i delegati faranno risponderanno alle deliberazioni già prese nelle riunioni private.

PIETROBURGO, 18. — I delegati incaricati di addivenire alla conclusione di una convenzione per la pesca fra la Russia ed il Giappone hanno tenuto nel pomeriggio d'oggi la quarta riunione al Ministero degli affari esteri.

È stato redatto il testo definitivo della Convenzione, la cui firma è attesa quanto prima.

VIENNA, 18. — Dieci deputati italiani del Tirolo meridionale, del Friuli e dell'Istria, eletti in base al programma conservatore, hanno costituito un club italiano, eleggendo a presidente Conci, a vicepresidente Faidutti ed a segretario Bugatto.

Il club ha deciso di iniziare uno scambio di vedute con gli altri deputati italiani per costituire un'unione parlamentare di tutti gli italiani.

PIETROBURGO, 18. — Il presidente dell'Unione del vero popolo russo ha diretto alla Czar il seguente dispaccio:

« L'emozione e la gioia ci impediscono di esprimerti, o Czar, i sentimenti che provammo nel leggere il tuo manifesto. La tua potente parola ha messo termine alla esistenza di una Duma criminale. Preghiamo Iddio che mantenga la tua salute e quella della tua famiglia, convinti che sotto la tua potente direzione la Russia riuscirà trionfante da ogni sventura e che non sono a temersi tutti gli intrighi dei nemici interni ed esterni finchè la sicurezza del popolo russo è basata sull'autocrate assoluto istituito da Dio ».

Lo Czar ha risposto al presidente dell'Unione ringraziando cordialmente dei sentimenti espressigli e dicendo: « Sono convinto che ora tutti i figli veramente fedeli del popolo russo e che amano incrollabilmente la patria stringeranno ancor più fortemente le loro file e mi aiuteranno al rinnovamento della nostra grande santa Russia e al perfezionamento delle basi del forte popolo. Spero che la vostra Unione mi sarà di valido appoggio in questa opera e servirà a tutti come esempio di giustizia e di ordine ».

FUNFKIRCHEN, 18. — Tremila operai addetti alle miniere della Società di navigazione del Danubio si sono posti in isciopero. Finora gli operai si mantengono calmi.

BRUNSBUETTEL-KOOG, 19. — In occasione delle regate sull'Elba, l'Associazione per le regate della Germania del nord ha dato un pranzo in onore dell'Imperatore a bordo dello *yacht Oceana*.

Il borgomastro di Amburgo, Moenckenberg, ha pronunciato un discorso, facendo la storia dello sviluppo dell'Associazione nell'ultimo decennio e mettendola a raffronto con la storia generale dello stesso periodo. Ha concluso bevendo alla salute dell'Imperatore.

Questi ha così risposto: Vorrei paragonare questi dieci anni col barometro: il barometro sale e discende e procede orizzontalmente. Avviene così anche nella vita dei popoli e delle associazioni; ma non bisogna impressionarsi per una sola discesa: non bisogna scoraggiarsi, purchè il movimento totale sia sempre ascendente. Ciò vogliamo procurare di raggiungere.

L'Imperatore, che ieri vinse la gara col suo *yacht Meteor*, ha poi ringraziato pel fatto che era stato messo a sua disposizione il capitano dello *yacht Hambourg* e si era così dato il primo capitano tedesco al primo Imperatore tedesco che viaggi per mare.

BÉZIERS, 19. — Un commissario speciale di sicurezza generale, accompagnato da cinque commissari speciali e da truppe rilevanti, è partito nella scorsa notte per Argeliers, latore di mandati di arresto contro Marcelin Albert ed altri cinque membri del Comitato dei viticoltori di Argeliers.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 giugno 1907

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	754 81.
Umidità relativa a mezzodì............	39.
Vento a mezzodì......................	N.
Stato del cielo a mezzodì.............	sereno
Termometro centigrado................	massimo 29.4.
	minimo 17.9.
Pioggia in 24 ore....................	0 0.

18 giugno 1907.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Francia settentrionale, minima di 755 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. al sud leggermente disceso altrove; temperatura all'estremo nord e sull'Italia inferiore.

Barometro: massimo a 762 al nord, minimo a 758 sul canale d'Otranto.

Probabilità: cielo vario sulle isole, in gran parte nuvoloso altrove con qualche temporale; venti deboli o moderati tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 giugno 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	1/4 coperto	calmo	26 8	20 5
Genova...........	coperto	calmo	29 4	20 6
Spezia........ ...	sereno	calmo	28 2	18 6
Cuneo............	3/4 coperto	—	25 9	10 3
Torino...........	3/4 coperto	—	24 5	16 3
Alessandria.......	1/2 coperto	—	27 6	18 7
Novara	sereno	—	29 6	17 8
Domodossola	1/2 coperto	—	27 3	15 1
Pavia	1/4 coperto	—	28 3	17 7
Milano...........	1/2 coperto	—	30 3	18 7
Como	3/4 coperto	—	27 8	19 0
Sondrio..........	sereno	—	27 7	16 9
Bergamo..........	1/4 coperto	—	25 8	17 0
Brescia...........	1/2 coperto	—	29 0	17 0
Cremona	3/4 coperto	—	29 4	17 8
Mantova..........	1/2 coperto	—	27 2	18 8
Verona..........	coperto	—	27 6	19 1
Belluno..........	3/4 coperto	—	24 6	16 5
Udine............	3/4 coperto	—	26 6	16 3
Treviso...........	1/2 coperto	—	27 7	18 2
Venezia..........	3/4 coperto	calmo	24 6	18 6
Padova	coperto	—	25 7	18 1
Rovigo...........	coperto	—	25 3	15 8
Piacenza	1/2 coperto	—	26 3	16 8
Parma	1/4 coperto	—	26 5	19 0
Roggio Emilia....	1/4 coperto	—	28 5	18 0
Modena	3/4 coperto	—	25 1	18 0
Ferrara..........	coperto	—	24 8	16 3
Bologna	1/2 coperto	—	24 6	18 7
Ravenna.........	sereno	—	25 0	15 0
Forlì	sereno	—	26 0	16 6
Pesaro	sereno	agitato	23 9	16 5
Ancona	1/2 coperto	agitate	25 0	16 0
Urbino...........	sereno	—	21 2	16 4
Macerata.........	1/4 coperto	—	24 0	15 2
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	16 0
Perugia..........	1/2 coperto	—	24 9	14 9
Camerino	sereno	—	21 8	13 5
Lucca	1/2 coperto	—	29 2	16 7
Pisa	sereno	—	28 2	15 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 1	18 8
Firenze	sereno	—	28 8	17 6
Arezzo...........	1/4 coperto	—	27 6	15 8
Siena	sereno	—	25 7	17 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	1/4 coperto	—	28 5	17 9
Teramo..........	sereno	—	23 6	15 0
Chieti	sereno	—	23 0	16 0
Aquila	sereno	—	18 1	11 6
Agnone	sereno	—	18 3	13 0
Foggia	coperto	—	24 8	18 3
Bari	coperto	mosso	22 8	17 0
Lecce...........	coperto	—	25 0	17 0
Caserta..........	sereno	—	24 5	16 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 0	18 0
Benevento........	coperto	—	24 4	17 0
Avellino.........	1/2 coperto	—	23 2	16 6
Caggiano.........	coperto	—	18 3	11 3
Potenza..........	coperto	—	17 0	11 7
Cosenza..........	1/2 coperto	—	23 0	14 8
Tiriolo..........	nebbioso	—	21 5	8 8
Reggio Calabria..	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	16 0
Trapani..........	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	19 0
Palermo.........	sereno	calmo	23 6	15 4
Porto Empedocle..	sereno	calmo	22 0	17 5
Caltanissetta.....	sereno	—	21 0	14 8
Messina.........	3/4 coperto	legg. mosso	21 4	15 8
Catania	1/4 coperto	calmo	24 0	15 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 0	17 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 5	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	25 6	15 1

Direttore G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*